

Enna:

Sanità: il diritto alla salute



I Servizi a pagina 2-3



Sanità: il diritto alla salute di Massimo Castagna

Quello che da oggi vi vogliamo raccontare attraverso le nostre pagine è l'universo sanità ad Enna, senza avere la pretesa di volervi scandalizzare o di fare uno scoop a tutti i costi.

No, non è questo quello che vogliamo. Vogliamo, questo sì, spiegarvi come, a nostro giudizio, il diritto alla salute sta diventando sempre più raro e che ci sia una sorta di svendita di fine stagione della sanità ennese che sta avvenendo ormai da qualche mese, sotto la regia, poi neanche tanto occulta, di una regione siciliana che fa acqua da tutte le parti.

Vedete, non è necessario prendere una ruspa per buttare giù un ospedale; basta privarlo di alcuni servizi, fare mancare il personale medico, quello infermieristico, lasciare il plesso in abbandono per far sì che l'utenza scelga altre mete.

Vi è poi un altro metodo ancora più sofisticato che è quello di, usando termini a che a volte la gente

non capisce, attenersi a disposizioni regionali.

Quante volte avete sentito parlare di "razionalizzazione della spesa"? , oppure di "costi-benefici" e ancora "utilizzo al meglio delle risorse umane"; tutte false giustificazioni per mettere mano sugli ospedali e sui servizi territoriali, in maniera tale da renderli meno efficienti di oggi.

Che ci sia una sorta di regia occulta per far sì che Enna non emerga neanche in questo campo lo si capisce da tempo; basta osservare quanti medici sono andati in pensione, quanti reparti chiusi o accorpati; quanti ambulatori chiusi o trasferiti.

E poi ci sono le esternalizzazioni che costano una barca di soldi, ma non hanno reso migliore i servizi.

Quando negli ospedali manca il personale, le attrezzature, l'aria condizionata che non funziona, le finestre sigillate, perchè rotte e nessuno le ripara, come volete che funzioni.

Che la lottizzazione nella sanità sia il "verbo" lo sappiamo tut-

ti, ma il fatto gravissimo è che non si riesce nemmeno a lottizzare bene. E poi perchè Enna deve essere sempre terra di conquista o di passaggio di quanti devono farsi le ossa?

Che il Presidente Lombardo sia il meglio che la Sicilia riesca ad offrire in termini di lottizzazione non c'è dubbio, ce lo invidiano tutti; Lombardo ha messo suoi uomini dappertutto. Ma Lombardo riesce a fare questi giochetti tutt'altro che puliti perchè Enna non ha una vera deputazione regionale, una rappresentanza che riesca a piantare i piedi per terra e a dire "di qua non si passa, ad Enna ci pensiamo noi".

No, questa fortuna Enna non ce l'ha; ha solo quattro deputati che non rispondono a logiche di territorio, ma a quelle di partito o del famoso "pi mmi chi c'è". Insomma c'è una rappresentanza regionale che se non fa piangere poco ci manca. Ma abbiamo anche dei sindaci poco attenti al problema sanità, è dire che loro sono i primi responsabili. E poi c'è la logica dei numeri che con la salute non c'entra proprio.

Avere trasformato la sanità in una impresa privata è quanto di più aberrante possa esserci. I conti con

la salute non potranno mai tornare, ma potrebbero tornare, per esempio, quelli delle convenzioni con i privati che assorbono tantissimo della spesa sanitaria.

Questi sono aspetti che cercheremo di approfondire, ben sapendo delle difficoltà che incontreremo per reperire dati e numeri.

Già, perchè lo sappiamo benissimo che stiamo andando a sbattere contro un muro di omertà e tutto sarà trincerato dietro la Privacy.

Noi non ci stiamo alla possibile e probabile chiusura degli ospedali di Leonforte e Piazza Armerina, come non ci stiamo a farci raccontare la favoletta di una migliore organizzazione dei servizi.

L'ultima in termini temporali riguarda Leonforte che aveva due cardiologi, ma uno è andato in pensione, mentre P. Armerina ne ha due e altri due stanno per essere assunti. La logica vorrebbe che almeno uno di questi andasse a Leonforte, che pur facendo parte di Nicosia è più vicina ad Enna ed in caso di emergenza è più veloce da raggiungere.

Per noi questi sono tutti tentativi di essere scippati anche della possibilità di essere curati.

Sanità: dalla solitudine dei numeri primi alla dissolutezza dei numeri sani



I numeri hanno da sempre suscitato l'interesse dell'uomo tanto più quando in giusta combinazione consentono di ottenere cabalistiche risposte sugli eventi o, addirittura, beccare il 6 vincente.

Quando però ci si addentra tra i numeri delle sanità regionale e provinciale, salta subito al naso il sospetto che a pagare le giocate siano gli utenti e a riscuotere le vincite i soliti affaristi di professione, con il tacito consenso delle amministrazioni troppo impegnate in "allegre" lottizzazioni politiche di manager e primari, da curarsi dei criteri del buon governo e del merito. Qualche numero allora lo daremo anche

Noi, con la speranza che a fine lettura possiate giocare cercando di digerire le tante contraddizioni della sanità siciliana.

Un primo dato che emerge dal confronto tra la Nostra e le Regioni più virtuose (tra cui le consuete Veneto, Emilia Romagna, Toscana e la inaspettata e meridionalissima Puglia) è che, a parità di richiesta di assistenza (5 milioni di utenti serviti rispetto alla media di 4 milioni per le altre Regioni), la Sicilia presenta il più elevato numero di strutture ospedaliere (70). Direte Voi finalmente una bella notizia: un numero maggiore di strutture indurrebbe a credere in una rete di servizi più capillare e quindi più funzionale.

Non tutti gli ospedali che luccicano sotto il sole siculo sono però oro ed eccellenza. Ci accorgiamo, infatti, subito dell'incongruenza: il numero dei posti letto per 100.000 abitanti è appena 13.392, mi correggo 11.948 (dopo l'ultimo colpo di forbici del Governatore Lombardo e del suo As-

sessore Russo), quindi ben al di sotto della media nazionale (vedi tab. 1).

Se poi si prendono in considerazione il numero dei ricoveri ospedalieri ogni 1000 abitanti (in Sicilia 219 rispetto ad un dato nazionale medio di 189) e l'efficacia di tali ricoveri, cioè la durata degli stessi, emerge tutto il carattere contraddittorio delle scelte isolane.

Nel tentativo, infatti, di inseguire il tasso nazionale di efficienza si tende a dimettere il paziente troppo presto, e rognando prestazioni di minore qualità, si attestano, in linea con la situazione nazionale, intorno al 7%, viene allora da chiedersi dove va a finire la spesa sanitaria regionale? Da un'analisi sui finanziamenti alle strutture ospedaliere si evince un dato per nulla rassicurante: solo il 52% della spesa sanitaria finanzia strutture pubbliche, mentre un consistente 41% è destinato ai privati convenzionati, con picchi per il finanziamento della spesa farmaceutica.

annua sui farmaci: € 265 di un siciliano rispetto ai € 207 del resto d'Italia), inducendo, in tempi brevi, ricoveri ripetuti per la stessa patologia.

Oltre la naturale esterofilia che spinge il Siciliano a richiedere prestazioni sanitarie lontano dalla propria terra di origine, con conseguente arricchimento di Regioni già dotate di strutture e mezzi d'avanguardia e impoverimento dei contesti locali, esiste una tendenza tutta isolana: quella di non investire in reti territoriali ambulatoriali e di riversare sulle strutture ospedaliere tutte le domande di salute, erogando così a costi più elevati anche i servizi assistenziali più elementari.

Non si pensi, però, che la soluzione sia solo nell'aumento della dotazione tecnologica: si correrebbe infatti il rischio di tenere ferme le macchine perchè non c'è sufficiente personale per farle funzionare, dal momento che la Sicilia conta il più basso indice assoluto di operatori sanitari (sia medici che infermieri) per ospedale rispetto al resto del Paese (es. 132 medici e 223 infermieri per ospedale in Sicilia contro i 178 e 379, rispettivamente in Puglia).

Escludendo le cosiddette spese passive (spese amministrative, interessi sui mutui, ...) che si attestano, in linea con la situazione nazionale, intorno al 7%, viene allora da chiedersi dove va a finire la spesa sanitaria regionale? Da un'analisi sui finanziamenti alle strutture ospedaliere si evince un dato per nulla rassicurante: solo il 52% della spesa sanitaria finanzia strutture pubbliche, mentre un consistente 41% è destinato ai privati convenzionati, con picchi per il finanziamento della spesa farmaceutica.

procapite di un siciliano rispetto ai € 207 del resto d'Italia), inducendo, in tempi brevi, ricoveri ripetuti per la stessa patologia.

	Strutture Sanitarie			
	Ospedali	P.L.	P.L./Abit.	Kmq di territorio controllati
Sicilia	70	13.708	2,70	367
Emilia Romagna	29	14.943	3,79	763
Puglia	36	12.583	3,14	537
Toscana	43	11.798	2,99	535
Veneto	40	16.995	3,89	459

quella di non investire in reti territoriali ambulatoriali e di riversare sulle strutture ospedaliere tutte le domande di salute, erogando così a costi più elevati anche i servizi assistenziali più elementari.

Non si pensi, però, che la soluzione sia solo nell'aumento della dotazione tecnologica: si correrebbe infatti il rischio di tenere ferme le macchine perchè non c'è sufficiente personale per farle funzionare, dal momento che la Sicilia conta il più basso indice assoluto di operatori sanitari (sia medici che infermieri) per ospedale rispetto al resto del Paese (es. 132 medici e 223 infermieri per ospedale in Sicilia contro i 178 e 379, rispettivamente in Puglia).

Escludendo le cosiddette spese passive (spese amministrative, interessi sui mutui, ...) che si attestano, in linea con la situazione nazionale, intorno al 7%, viene allora da chiedersi dove va a finire la spesa sanitaria regionale? Da un'analisi sui finanziamenti alle strutture ospedaliere si evince un dato per nulla rassicurante: solo il 52% della spesa sanitaria finanzia strutture pubbliche, mentre un consistente 41% è destinato ai privati convenzionati, con picchi per il finanziamento della spesa farmaceutica.

Tiziana Arena

La Sanità ad Enna: più impiegati che personale medico e sanitario



La situazione provinciale rispecchia su scala ridotta l'istantanea regionale, con la differenza che, a fronte di maggiori estensione territoriale e numero di Comuni, che farebbero pensare ad una situazione privilegiata rispetto ad altre realtà, la sanità ennese risulta, invece, fortemente penalizzata. Innanzitutto per il numero assoluto di personale sanitario impiegato (365 medici e 562 infermieri distribuiti in 5 strutture territoriali).

Condizione di certo non resa migliore dalla scelta attuata dalla dirigenza generale di impiegare un numero di operatori sanitari (sia in turni H12 che H24) inferiore ai livelli minimi stabiliti dalla normativa e sostenuti dai sindacati, con una notevole riduzione dei margini di sicurezza per gli stessi operatori e per gli utenti.

Si registra inoltre uno strano primato, che genera costi e non produce servizi aggiuntivi: Enna presenta un numero di dipendenti non sanitari (44%) negli ospedali pressoché equivalente a quello degli operatori

sanitari (52%)(vedi tab. 2).

Tutto questo va aggiunto alla carente dotazione tecnologica, che riesce appena a fronte alle richieste locali e non attira utenze da altre Province: esempi emblematici sono quelli della carenza di sistemi per scintigrafia tiroidea in un territorio in cui le patologie tiroidee sono quasi endemiche o per risonanza magnetica.

L'Ospedale ennese si affida, infatti, ad un'unità mobile di risonanza magnetica, peraltro non attrezzata per diagnosi specifiche, che comporta un considerevole impegno

di spesa sul bilancio annuale: negli anni si sarebbero potute comprare 2 risonanze o quantomeno attrezzare un reparto e assumere personale specializzato per tali esami.

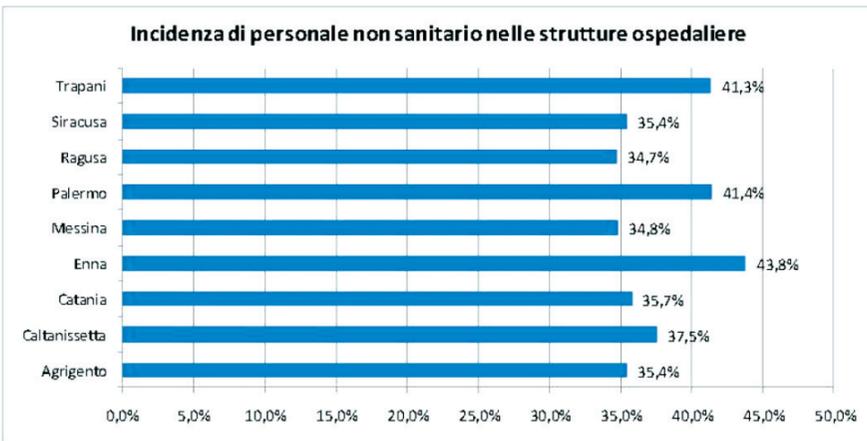
Sembra quasi che la volontà amministrativa sia incurante di tali dati anzi remi proprio contro con l'ulteriore contrazione dell'offerta sanitaria: stiamo parlando della chiusura di chirurgia toracica e del ridimensionamento di altre unità operative in termini di personale e posti letto. In questo senso va letta, forse, la scelta non proprio del tutto dettata da logiche puramente gestionali, di chiuder

re i reparti di pronto soccorso degli ospedali Chiello e Branciforte, proponendo una sorta di "guardia interdivisionale": in teoria i medici in turno nei reparti H24 dovrebbero buttare un occhio ai casi in ingresso al pronto soccorso, in pratica si è trovata una sottile forma per ventilare la chiusura delle due strutture senza piani organici di rientro del personale.

"Cornuti e mazzati" dal momento che la giustificazione addotta, funzione dei posti letto perché in numero inferiore a quanto stabilito dalla normativa (120), non tocca altre realtà provinciali che virtuosamente e con un pizzico di "fortuna" riescono a galleggiare sui 127 posti costanti.

Se queste sono le premesse viene da chiedere: quando la riforma regionale sarà a regime a quale santo dovranno votarsi i malati ennesi se vorranno contare sull'assistenza ospedaliera con un discreto margine di sicurezza? La falda è stata appena aperta... aspettate di vedere cosa uscirà sui servizi esternalizzati dei quali ci occuperemo nei prossimi numeri!

Tiziana Arena



Il PD verso il congresso Provinciale tra chiusure e tentativi di mediazione



Il Partito Democratico si avvicina alla fase congressuale così come era preventivato.

L'ultimo fine settimana di settembre e il primo fine settimana di ottobre serviranno e celebrare i due congressi cittadini; stessa cosa, con date diverse si sta facendo nel resto della provincia e, comunque, si dovrebbe arrivare all'ultima settimana di ottobre quando si dovrebbe celebrare il congresso provinciale.

Il Pd, quindi, dopo anni di gestazione, di incertezze e di tira e molla a vario titolo, dovrebbe avere i nuovi organismi che dovrebbero farlo funzionare decisamente meglio.

Usiamo un bel po' di condizionali, perché questo partito ci ha abituato a tutto, ma proprio a tutto e, quindi, fino a quando le cose non si saranno fatte, nutriamo sempre qualche dubbio.

Dubbi che nascono dalla confusione e dalla lotta acerrima tra le due anime del partito, quella Bersani, che rappresenta circa il 70% e quella Franceschini con poco meno del 30%. Una ha come massimo esponente il sen. Vladimiro Crisafulli, l'altra il deputato regionale Elio Galvagno.

I due sono come la classica coppia sposata che ha qualche momento di crisi e litigano e se ne dicono di tutti i colori, ma poi basta una carezza, una parolina dolce, e tornano ad amoreggiare come hanno sempre fatto.

Però stavolta c'è di mezzo il potere da gestire e questo nel Pd è un concetto così chiaro che diventa quasi logica ed inevitabile la lotta interna.

Oggi siamo ad una punta di non ritorno. I franceschiniani vogliono spostare il congresso di qualche mese, vogliono che nasca una commissione paritetica che

porti alla fase congressuale; vogliono che venga ritirata la richiesta di espulsione dal partito per i lumiani.

Non si capisce bene se queste proposte sono state avanzate per tentare di unire il Pd o, verosimilmente, per spaccarlo definitivamente. Già, perché l'area Bersani potrebbe essere d'accordo a spostare il congresso (noi non ci crediamo), potrebbe essere disponibile ad una sorta di commissione paritetica, (noi non ci crediamo), ma giammai accetterebbe di ritirare la proposta di espulsione per i lumiani che si sono candidati in altre liste e che hanno lavorato non poco per affossare il Pd, aiutati anche da qualche intervento esterno (vedi camion contro Crisafulli e Garofalo).

Prova di dialogo e mediazione in queste ore ce ne sono tante, ma Crisafulli e i suoi colonnelli non sono più disponibili e rinunce di nessun tipo; il tesseramento 2009 dice chiaramente che i numeri sono

dalla parte di Alloro, Garofalo e compagni.

Ma cosa accadrebbe se si andasse ai congressi regolarmente? Galvagno e amici parteciperebbero oppure no? E se non dovessero partecipare sarebbero ancora nel Pd o più verosimilmente si metterebbero al di fuori? E in questo caso che farebbero? E' possibile ipotizzare contro congressi di circolo?

Oppure ancora parteciperebbero e accetteranno il ruolo di minoranza? E allora con quale peso chiederebbero di entrare nella giunta di Enna? E Galvagno come spiegherebbe ai suoi tutto questo?

Sono tutti interrogativi che chi mastica un po' di politica si pone. Una cosa appare certa: comunque vadano le cose all'interno del Pd, quantomeno si sta cominciando a fare un po' di chiarezza e dopo si potrebbe capire molto di più.

Massimo Castagna

Servizi alla persona: ciò che potrebbe essere ma non è



Una commedia che non comincia bene ma che si conclude positivamente o almeno questo auspichiamo. Qui il tema è l'abbandono e i servizi alla persona solo una chimera. Sembrerebbe una sorta di colossale disservizio, ma così non è.

Vogliamo solo invitare alla riflessione su ciò che potrebbe essere ed invece non è. Il perché sono chiusi non ci interessa sarebbe come parlare di quello che non c'è e non è possibile! Di quello che dovranno essere quando apriranno è invece il nostro problema. Il dilemma amletico non è solo esistenziale ma prende la forma di due plessi: l'ex Hotel Demetra e il Centro per disabili di Pergusa della Cooperativa Ippocrate.

C'erano una volta ma ci sono ancora, certo logorati dal tempo ma sono ancora lì almeno a testimonianza di un progetto di base. Qualche ennese intervistato, nell'attesa di parlare con i diretti interessati, sembra non avere idea dello scopo a cui sono stati destinati e qualcuno, per giustificata ignoranza, avanza ipotesi di ogni genere. I protagonisti di questa storia dovrebbero essere le fasce deboli della società, gli anziani in aumento, tanto da dover raddoppiare il numero di posti al Centro di Accoglienza Santa Lucia, i diversamente abili e i malati lungodegenti. Questa volta i protagonisti sono ancora dietro le quinte...

L'ex Hotel Demetra viene acquisito dalla fondazione Maria Alessandra nel 2005, Luciano Guarasci, uno dei membri, spiega il progetto: "Con la donazione ricevuta, la fondazione ha destinato un progetto agli anziani, purtroppo per aprire una casa di riposo i costi imposti dalle norme regionali sono notevolmente superiori alle cifre di cui disponiamo". Sembra che costruire ex novo sia l'unica

possibilità per garantire un centro di accoglienza. Si crea un particolare attrito tra la Regione Siciliana e l'applicazione della legge nazionale 328 che, ci spiega ancora Pintus, "crea un forte parallelismo tra il sociale e la sanità".

Il problema infatti non coinvolge solamente Enna, ma la regione in genere anche se il presidente della cooperativa ammette che la nostra provincia sembra in ogni caso dietro le altre.

Sembra dunque che per noi e che per questa terra non ci sia troppo interesse se non quello del conservazionismo. Facendo un'analisi per associazione di idee il finale sembra avvolto nel mistero. Prende i tratti del surreale il fatto che la Regione finanzia dei progetti con i soldi dei contribuenti e poi i contribuenti stessi non ne possano usufruire. Quanti di voi farebbero un investimento per non mandarlo in porto? Una logica di investimento del denaro pubblico che segue una dialettica fantascientifica in cui si stanziavano fondi che poi si negano nelle lungaggini burocratiche per anni e che infine si concludono nel paradosso dell'abbandono.

Il problema non è essere o non essere ma il "dovere essere": occuparsi delle fasce deboli della società non può essere un diletto e garantire loro assistenza non deve essere un mercato. Cosa saranno queste strutture in futuro, ora è chiaro; la domanda è: quando?

In una città come Enna, dove la sanità sembra ormai una chimera, dove i servizi alla persona sono caduti nel dimenticatoio, dove il sociale è solo una parola priva di contenuti, assistere al continuo degrado di due strutture che potrebbero alleviare tante sofferenze, ci sembra un controsenso di notevoli dimensioni. Forse un tavolo con le istituzioni ed i privati potrebbe accelerare una soluzione che sembra lontana da trovare.

Facendo un approssimativo calcolo su base provinciale su mille posti letto (sommando i due distretti Enna1 ed Enna 2 e l'Oasi di Troina anche se privata) per i malati cronici non resta che un 20%. Insomma si tratta di fare la fila e mettersi in coda anche quando si tratta della salute personale.

Si crea un particolare attrito tra la Regione Siciliana e l'applicazione della legge nazionale 328 che, ci spiega ancora Pintus, "crea un forte parallelismo tra il sociale e la sanità".

Il problema infatti non coinvolge solamente Enna, ma la regione in genere anche se il presidente della cooperativa ammette che la nostra provincia sembra in ogni caso dietro le altre.

Sembra dunque che per noi e che per questa terra non ci sia troppo interesse se non quello del conservazionismo.

Facendo un'analisi per associazione di idee il finale sembra avvolto nel mistero. Prende i tratti del surreale il fatto che la Regione finanzia dei progetti con i soldi dei contribuenti e poi i contribuenti stessi non ne possano usufruire. Quanti di voi farebbero un investimento per non mandarlo in porto? Una logica di investimento del denaro pubblico che segue una dialettica fantascientifica in cui si stanziavano fondi che poi si negano nelle lungaggini burocratiche per anni e che infine si concludono nel paradosso dell'abbandono.

Il problema non è essere o non essere ma il "dovere essere": occuparsi delle fasce deboli della società non può essere un diletto e garantire loro assistenza non deve essere un mercato. Cosa saranno queste strutture in futuro, ora è chiaro; la domanda è: quando?

In una città come Enna, dove la sanità sembra ormai una chimera, dove i servizi alla persona sono caduti nel dimenticatoio, dove il sociale è solo una parola priva di contenuti, assistere al continuo degrado di due strutture che potrebbero alleviare tante sofferenze, ci sembra un controsenso di notevoli dimensioni. Forse un tavolo con le istituzioni ed i privati potrebbe accelerare una soluzione che sembra lontana da trovare.

Valentina Rizzo

PALACE HOTEL



SPA & CONGRESS

FEDERICO II

Ristorante . Banqueting . Centro congressi . Centro benessere

Esclusività e raffinatezza



FEDERICO II PALACE HOTEL SPA & CONGRESS - C.da Salerno 94100 Enna Bassa
Tel./Fax +39 0935 20176 - info@hotelfedericoenna.it - www.hotelfedericoenna.it



Monaco: una giunta tecnica, nessuna maggioranza e finiano di ferro

Giuseppe Monaco, Presidente della Provincia Regionale di Enna, da mesi sotto il tiro incrociato della sua ex maggioranza e dell'opposizione.

Lui non si scompone e va avanti, vediamo come.

- Presidente Monaco, il leader di Futuro e Libertà Gianfranco Fini ha dichiarato a Mirabello che il PdL non esiste più. E' d'accordo con questa affermazione?

"Sì, penso che nel momento in cui il Pdl non ha mantenuto fede ai principi ispiratori per cui è nato è chiaro che non esiste più come tale."

- Seguirà il Presidente Fini nell'avventura di Futuro e Libertà?

"Sì, se porterà avanti le linee guida che ha tracciato a Mirabello."

- Chi sono gli alleati politici che più l'hanno delusa?

"Non ci sono alleati come di partiti politici che mi hanno deluso, perché un po' tutte le forze politiche stanno attraversando un momento di crisi. Mi hanno deluso alcuni uomini facenti parti di forze politiche."

- Lei ha recentemente varato una giunta provinciale che abbiamo definito "tecnica", certificando una sempre più marcata distanza dalle forze politiche che l'hanno finora sostenuto. Ritene quindi, per certi versi, conclusa l'esperienza amministrativa del centro destra alla guida della Provincia regionale?

"No. Io spero che, dopo un periodo di decantazione, possano prevalere nelle forze che mi hanno sostenuto quanti hanno a cuore le sorti del centrodestra nella nostra provincia e ricomporre la compagine di partenza."

- Nel corso di questi due anni di guida ammi-

nistrativa dell'ente provincia Lei ha perso per strada tutte le forze che avevano concorso alla sua elezione. Dietro a questo fatto ci sono solo incomprensioni oppure è venuta meno la capacità di governo del centro destra ennese?

"Non ho perso tutte le forze che mi hanno sostenuto, ho perso pezzi di queste forze. Sicuramente ha giocato negativamente la inesperienza governativa."

- Alla ripresa dell'attività amministrativa, dopo la pausa estiva, quali sono le priorità della nuova giunta da Lei guidata?

"Viabilità, edilizia scolastica, rilancio turistico del territorio." - Alla luce dei sempre più stringenti tagli ai trasferimenti economici in favore degli Enti Locali e alla contingente situazione economica dell'ente da Lei guidato, ritiene di poter smentire chi sostiene che la Provincia sarebbe vicinissima al dissesto finanziario?

"Se non sopravvengono scelte politiche ed economiche nuove da parte della Regione e del Governo nazionale nei confronti degli enti locali questi non potranno garantire nulla al territorio perché andranno in dissesto finanziario. La Provincia di Enna potrà essere una di queste."

- Come giudica la proposta del Presidente Lombardo, rilanciata recentemente da Fini, di

abolizione delle Province? "Ritengo che le Province possono esercitare ancora un ruolo importante per il territorio ma si debbono dare le risorse necessarie per fare questo." - Fino ad oggi, diciamoci la verità, la sua amministrazione ha galleggiato sui problemi. Rifiuti, acqua, viabilità, ecc. C'è un intervento che ritiene possa arrivare a soluzione entro la fine del suo mandato, per il quale la sua esperienza potrà essere ricordata?

"I problemi dei rifiuti e dell'acqua sicuramente non sono da addebitare alla Provincia, né possono essere risolti solo dalla Provincia. Per quanto riguarda la viabilità provinciale, drammaticamente in dissesto, non vedo come la provincia possa risolvere il problema se non ha i fondi necessari. Circa un intervento da realizzare prima del mio mandato, spero che ce ne possano essere più di uno."

- Quando riaprirà la strada panoramica ennese?

"La Provincia ha fatto già tutto quello che c'era da

fare come lavoro preparatorio e di propria competenza ivi compreso l'affidamento a professionisti per la progettazione definitiva dell'opera. Il finanziamento di 6,5 milioni di euro è stato approvato dalla Regione siciliana, siamo in attesa della firma dell'APQ da parte del ministero delle Infrastrutture"



Il Pres. Monaco

Gianfranco Gravina

Un aiuto concreto a chi ne ha bisogno



E' balzata agli onori della cronaca, nei giorni scorsi, una storia di ordinaria disperazione, figlia della crisi economica strisciante, che solo la grande dignità dei nostri concittadini difficilmente fa venire alla luce. A lanciare la richiesta di aiuto una donna, madre di famiglia come tante, con un marito disoccupato e figli da mantenere, non più in grado di garantirsi un tetto sopra la testa. Quanto di più terribile si possa immaginare. Trovarsi da un giorno all'altro senza punti di riferimento, passando da un alloggio all'altro con la prospettiva che, una volta finiti i fondi comunali, si resti letteralmente sul lastrico.

Questa volta non basta alla nostra coscienza tentare di esorcizzare la notizia pensando che sia un caso isolato, perché sappiamo benissimo che non è così, purtroppo. Allora che fare? O, meglio, quale potrebbe essere la soluzione da proporre? Tornano così alla mente delle abitazioni disabitate ormai da anni, ma ancora in discreto stato di conservazione, o almeno così ci sembra



Una casa protetta a Spertlinga

tamente vietato l'ingresso agli estranei. Guardiamo sconsolati questo spettacolo e ci piange il cuore a pensare a quante famiglie potrebbero, anche temporaneamente, essere accolte giusto il tempo di far passare la tempesta. Da qui la proposta. Abbiamo, infatti, scoperto con

di ricordare, poste a qualche centinaio di metri dalla stazione ferroviaria della nostra città. Spinti, come al solito, dalla nostra curiosità, siamo andati a dare un'occhiata trovando tutto così come lo ricordavamo.

Due palazzine, a poca distanza l'una dall'altra, con sei appartamenti per ciascuna, gli ingressi sbarrati e le finestre dei primi piani "murati" per evitare occupazioni abusive. Sull'ingresso un cartello avverte i rari passanti che la proprietà è delle Ferrovie dello Stato e che è assolu-



Una casa protetta a Spertlinga

un semplicissimo lavoro di ricerca sul web condotto dalla nostra redazione, che gli appartamenti in questione rientrano, da tempo, nel piano di dismissioni immobiliari dell'ente ferroviario di stato e che, fino ad oggi, le diverse aste sono andate praticamente deserte.

Ma allora perché il Comune non si fa carico di acquistare i due immobili, magari attingendo a qualche forma di finanziamento extra bilancio comunale in tema di solidarietà sociale, utilizzando gli stessi come ricovero per famiglie temporaneamente in difficoltà? La struttura potrebbe essere gestita, dopo i necessari interventi di ristrutturazione e, magari con l'aiuto di qualche sponsor, dopo essere stati arredati, da organizzazioni "no-profit" che ne curerebbero l'aspetto organizzativo in accordo con l'assessorato competente.

Probabilmente questa proposta può certamente essere migliorata o modificata ma ci auguriamo che non cada nel dimenticatoio senza nemmeno una risposta, assieme al grido disperato di quella famiglia in difficoltà. Perché quella famiglia, domani, potrebbe essere la nostra.

Gianfranco Gravina

"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia

I ipotesi progettuale per la Stazione Ferroviaria di Enna



Tema delicato per il capoluogo ennese è di certo quello dei trasporti: traffico incessante, trasporto pubblico quasi inesistente, strade e ferrovie in precarie condizioni.

Ebbene sì, anche per Enna passa la linea ferroviaria Palermo-Catania; non si direbbe dato il modesto volume di traffico passeggeri e l'edificio della stazione deserto, privo di qualsiasi servizio al viaggiatore.

Ad aggravare il tutto, oltre alle decisioni delle Ferrovie del-

ferrata, proprio all'interno del nucleo urbano di Enna Bassa.

Un tale intervento, correlato al potenziamento dell'intero tracciato ferroviario Pa-Ct, risolverebbe di certo il problema di accessibilità, favorirebbe l'utilizzo del trasporto pubblico per spostamenti a scala provinciale-regionale, potrebbe rivelarsi una grande occasione di riqualificazione di una vasta porzione di città valorizzando inoltre le risorse presenti (Università, Ospedale, Campo di atletica leggera ecc.).



Attuale localizzazione della Stazione ferroviaria di Enna

Per la realizzazione di una simile proposta dovrebbero sedere a un tavolo una molteplicità di Enti pubblici, di investitori privati, le Ferrovie dello Stato; si dovrebbero affrontare

questioni di natura non soltanto economica, ma di certo politica.

Enna però, oltre ad essere anni luce in ritardo rispetto alle altre città italiane ed europee, è il comune capoluogo dell'entroterra siciliano, la sede del Quarto Polo universitario della regione e non può continuare a rimanere fuori da tutti i circuiti di investimenti e sviluppo perdendo ancora servizi di eccellenza (ci riferiamo alla sede Telecom, Banca d'Italia e altri Enti ancora).

Operazione che forse converrebbe anche alle Ferrovie dello Stato, azienda che, di fronte alla ne-

cessità di ammodernamento di linee ferroviarie e stazioni, potrebbe ritenere lungimirante un'idea che incrementerebbe il numero dei viaggiatori in aree dove il trasporto pubblico si

riesce appena a immaginare.

E' vero, per il comune delle rotonde e dei dossi artificiali, pare una chimera.

Una domanda al Presidente della Provincia: Fondi comunitari, missione impossibile?



Il 2010 della crisi economica, dei conflitti sociali e scontri istituzionali, ha anche fatto registrare il lungo braccio di ferro tra Governo e Regioni sui tagli della finanziaria, vinto dal primo e che le seconde hanno condannato per gli effetti negativi sui servizi al cittadino.

Il Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha ritenuto inaccettabili tali proteste, specie degli amministratori meridionali, piuttosto incapaci ("cialtroni") di far fruttare la pioggia di miliardi che arrivano da Bruxelles (ad oggi sarebbero stati spesi solo 3,6 dei 44 miliardi stanziati dalla programmazione 2007-2013).

Su "Il Giornale" del 3 luglio, Giuseppe De Bellis ha aggiunto che quei soldi non utilizzati "per pigrizia o per negligenza, sono lo schiaffo che noi meridionali tiriamo al nostro destino. Sono lì, per noi.

Quei grigi burocrati di Bruxelles sono la cosa più distante da noi, eppure ci hanno spedito denari a ripetizione. Tutte quelle sigle strane:

Po, Por, Pon, Fesr, Fse, Feaog, Feoga.

A volte non serve neanche sciogliere gli acronimi perché il risultato è lo stesso: soldi. Li abbiamo annusati e li abbiamo lasciati, per mancanza di dimestichezza con la materia e anche per incapacità."

Il vice presidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella, ha respinto le critiche al mittente, sottolineando come "i fondi europei debbano essere accoppiati, per essere utilizzati, con i fondi Fas (cioè quelli nazionali per le aree scarsamente utilizzate) e dunque lo scippo" dei Fas alle regioni (utilizzati per cassa integrazione e altro), ha ostacolato l'utilizzo dei fondi strutturali".

Dal canto suo, il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha ricordato che nemmeno lo Stato brilla per bravura, con i Ministeri che hanno utilizzato appena il 6,7% di 732 milioni di euro a disposizione, come precisato dal Governatore della Puglia, Nichi Vendola.

L'argomento è in ogni caso

di grande attualità e, soprattutto, strategico per lo sviluppo del nostro territorio, se anche l'Assessore regionale all'Industria, Marco Venturi, ha dichiarato che i fondi strutturali "devono essere investiti in maniera concreta ed incisiva sulle infrastrutture.

Penso ad una rete ferroviaria ad alta velocità che colleghi le province, ad interventi importanti sull'apparato stradale ed aeroportuale, e cosa ancora più importante, a dotare l'intera Sicilia della banda larga... Occorre rompere col passato fatto di un socialismo cubano e di spese disennate. Rilanciare la Sicilia significa dedicare ai privati uno spazio sempre più importante" ("La Repubblica", 24 agosto).

Se è così, noi di "Dedalo" riteniamo che i cittadini meritorio di essere informati - non tanto sulle classifiche dei peggiori e sulle relative giustificazioni - quanto sull'attività promossa e programmata dalla Provincia Regionale di Enna per ottenere i finanziamenti comunitari.



Pensiamo sia importante, specie ora che il Sud corre il rischio di allontanarsi ulteriormente dal resto del Paese (secondo l'ultimo rapporto Svimez) e soprattutto ora che è stato certificato come i siciliani diventino sempre più poveri rispetto al resto degli italiani con un Pil drammaticamente fermo (dati Confcommercio, diffusi ad agosto).

E siccome i soldi dell'Europa - nelle intenzioni di chi li dà - dovrebbero appunto favorire crescita, occupazione, investimenti, innovazione, ambiente, efficienza delle aree meno sviluppate (la Sicilia, che è tra queste, risulta averne utilizzato solo il 18,99%), sarebbe un bel-lesempio di "democrazia partecipata" sapere quanti e quali progetti si stiano realizzando o saranno realizzati, relativi costi e stato di attuazione,

quali i criteri di scelta e gli effetti positivi sulla collettività sovracomunale rappresentata. Signor Presidente a Lei la parola.

Giusi Scaduto





A ben vedere...
tra i viali dell'Area Artigianale di Enna



In principio...fu il viale!

costeggiato da piante e fiori...

...strade perfette pulite e luccicanti (anche l'obiettivo si è impressionato)

Equilibrio ambientale, ornato da...

...manufatti d'Artista adagiati tra l'erba

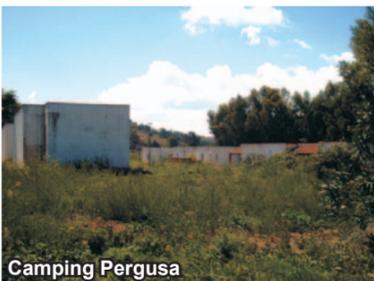
...dall'area Artigianale di Enna, avoi la linea!!

No al turismo "fai da te"



Alla fine delle vacanze estive si fa la conta dei posti che si è visitati e certamente il "turista che non per caso" si sia trovato a passare da Enna di certo non farà un'ottima recensione per le attrezzature turistiche, e non parliamo di alberghi e ristorazione, bensì degli spazi ludici comunali lasciati in disuso.

Il turista che ama i viaggi in camper o caravan ad Enna non ha proprio un posto dove sostare se non ai piedi del castello di Lombardia, o in giro per le vie cittadine che di certo non sono dei camping; l'unico luogo adibito al campeggio è chiuso e forse anche per questo i turisti reputano la nostra cittadina di passaggio per non parlare delle chiese e musei chiusi e quindi un altro punto a nostro svantaggio.



Camping Pergusa

Il malcapitato turista che vorrebbe almeno una piscina nella quale passare la sua vacanza ennese la trova anch'essa chiusa... e quindi non gli resta che andare in albergo oppure farsi le valige! Ma questo è un problema che non affligge solo il gitante ma anche il cittadino... pensiamo a quanti bambini, adolescenti o semplici famiglie vorrebbero passare un paio d'ore in completo relax pagando un minimo prezzo, eppure le attrezzature ci sono manca solo un po' di cura non solo per un estate ma un investimento a lunga durata.

Sarebbe proprio una bella idea riportare un po' di divertimento per tutti tra campeggio e piscina e spettacoli all'aperto di certo ad Enna non si potrebbe più dire che non c'è nulla e ci si annoia in estate; magari un'alternativa per restare. Un divertimento che non sia un lusso solo per alcuni ma per tutti, grandi e piccini!

A quanto pare il Comune si sta attivando come ha anche affermato l'Ass. Grippaldi per la riapertura di queste attrezzature e a breve ci darà delucidazioni.

Sarà vero?

Beatrice Pecora

Portella Rizzo e girare poi a destra per raggiungere via Mercato. Ora si deve percorrere tutta via Sperlinga fino ad un piccolo slargo che è già via Portella Rizzo, da lì si può procedere nelle due direzioni, destra per via Mercato con obbligo di girare davanti alla scuola elementare "ex Fundrisi", sinistra per riprendere via Portella Rizzo.



Via Sperlinga

Tutto questo senza possibilità di "vedere" ed essere visti dagli automobilisti provenienti da via Mercato, i quali, non avendo chiaro che da via Sperlinga sbucano automobili, procedono convinti di dovere svoltare per la suddetta via.

Come se non bastasse, nella suddetta zona si continua a parcheggiare come si può, paradossalmente proprio la presenza di auto parcheggiate lungo strade così anguste, impedisce che si raggiungano velocità sostenute, scoraggiate comunque dalla collocazione di un dosso artificiale; dossi che aspettiamo di vedere comparire presto nel come pure in via Spirito Santo, tre le altre,

viale Diaz e via IV Novembre, in modo tale da spezzare le gam...le grandi velocità che tutt'ora vi si raggiungono.

Basterebbe un particolare, anzi due: uno specchio direzionale che consenta la visione dalle due direzioni di marcia e un segnale collocato in via Mercato che comunichi il cambio di rotta. Il tutto, facilmente asportabile, che non si sa mai... un cambiamento....



Via Portella Rizzo



Arti, mestieri e non solo...

di Giusi Scaduto

'A zè Teresina dò spitali

Quella del fisioterapista è oggi tra le professioni più note ma non sempre è stato così, parola di Anna, anzi Silvana Perna!

"Ho frequentato il 1° corso parauniversitario - spiega - inaugurato dall'Ateneo di Catania negli anni '70. Prima, a praticare qualche tecnica di riabilitazione, erano gli infermieri o i tecnici formati in strutture come l'Ospedale di Caltagirone. E, naturalmente, chi aveva avuta tramandata l'arte dò cunzari."

Abilitatasi, dopo una breve esperienza all'AIAS etnea, Silvana comincia a lavorare all'Ospedale di Enna nell'ottobre del 1976, accolta da Franco Gugliara (assunto 1 mese prima) con un "finalmente ha qualcuno con cui parlare!"

Le potenzialità di quel nuovo mestiere erano tutte da dimostrare (agli stessi medici, giustamente prudenti), potendo contare su poche attrezzature. Ovvero, 1 stanza, 1 sala "forno", 1 lettino, 1 bicicletta in ferro, 1 bonnet (per le ginocchia), 1 piano inclinato per trazioni e tanti... materassi.

Un difficile inizio che la mette in crisi. "Avevo scelto questa professione - racconta - durante un viaggio dopo la maturità. Vidi per caso il Cottolengo e le sofferenze di cui sentii parlare da mio zio, mi fecero capire che dovevo fare qualcosa. E invece, mi sentivo inutile."

Come spesso nella vita, d'improvviso la svolta. Il dr. Edoardo Puleo le affida una bambina con gravi problemi neurologici cui si dedica con passione, ritrovando la giusta determinazione.

A chi le chiede cosa fa, risponde ridendo "a zè Teresina do spitali!"; conquista la fiducia del dr. Paolo Lo Giudice che, ad un congresso, illustra i progressi del nosocomio ennese nella cura delle paresi ostetriche, grazie ad un'appropriata rieducazione (in luogo della tradizionale ingessatura).

Intanto, arrivano altri fisioterapisti e, soprattutto, il dr. Pietro Calvagna, uno dei primi fisiatristi in Italia. Con lui il reparto conosce un incredibile sviluppo e la riabilitazione (di arti, muscoli e nervi) diventa sempre più necessaria per curare diverse patologie (il numero dei pazienti in 30 anni è passato da 150 a circa 3/4.000).

Straordinaria figura che ha lasciato un ricordo indelebile per le qualità professionali e umane (sottolineate dalla targa commemorativa all'ingresso).

Fondamentali, le seconde quanto le prime, nel delicato compito di aiutare chi soffre a gestire l'inattesa fragilità, a ritrovare un sorriso. Silvana non ha dubbi: compassione e ipocrisia si combattono con il mix ironia/umorismo e uno sguardo ai quadri sulle pareti (realizzati da una paziente particolarmente dotata) fa capire che funziona.



Henna nell'antichità

di Enzo Cammarata

Ercole arcere divino



Proseguiamo nel racconto delle fatiche di Ercole, raffigurate nel Triclinio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. La decima delle fatiche, consisteva nell'impossessamento, senza richiesta né pagamento, del bestiame di Gerione, re di Erizia, un'isola presso il fiume Oceano. Gerione, che era figlio di un uomo (mortale) e di una ninfa (divina), era reputato il più forte fra gli uomini viventi: era nato infatti con tre teste, sei braccia e tre busti che si riunivano attorno alla vita. Egli possedeva una mandria costituita da bestiame dal pelo fulvo di straordinaria bellezza. Il re teneva immensamente al suo bestiame e lo faceva sorvegliare dal mandriano Eurizione, figlio di Ares (dio della guerra) e da Otro, mostro dall'aspetto di cane a due teste.

Nel corso del suo viaggio attraverso l'Europa, Ercole, giunto nella zona dell'attuale Gibilterra, eresse due colonne, una di fronte all'altra, l'una posta in Europa, l'altra in Africa. Mentre era intento a tale opera, il dio del sole, Elio, fece splendere i suoi raggi su di lui, e l'eroe, che non riusciva a lavorare per la calura, incoccò una freccia nell'arco e la scagliò contro il dio. Elio si adirò e stava per far ricadere la sua collera sull'eroe, quando questi, si scusò, rendendosi conto di aver esagerato. Allora anche il dio volle essere magnanimo e diede in prestito ad Ercole il suo cocchio d'oro a forma di giglio d'acqua perché navigasse verso Orizia.

Ma il titano Oceano volle mettere alla prova Ercole e fece beccheggiare paurosamente il cocchio sui flutti, Ercole, senza perdersi d'animo, tese di nuovo il suo arco minacciando Oceano che, spaventato, placò istantaneamente la tempesta. Al suo arrivo nell'isola, Ercole salì sul monte Abante. Il cane Otro si precipitò su di lui abbaiando, ma l'eroe lo abbatté con un colpo della sua clava; allo stesso modo uccise, il mandriano, accorso in aiuto del cane. Ercole allora cominciò a portare via il bestiame; ma Gerione, avvertito di quello che stava accadendo, accorse e sfidò Ercole a battersi con lui. Il figlio di Zeus incoccò una freccia nel suo arco e, presa la mira, trapassò tutti e tre corpi del mostruoso sovrano. Così Ercole si impadronì della mandria senza richiederla né pagarla; poi si imbarcò sul cocchio d'oro, che, una volta giunto sano e salvo a Gibilterra, restituì ad Elio con tanti ringraziamenti. Si racconta che dal sangue di Gerione sia germogliato un albero che ogni anno, dà frutti senza nocciolo, assai simili alle ciliegie.



Corsi, ricorsi..e dossi

Sono passate alcune settimane da quando, per l'ennesima volta, è stato cambiato il senso di marcia nelle vie Sperlinga, Centuripe e Assoro, traverse di via IV Novembre.

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI
NUOVA APERTURA Nicosia
Acquistiamo oro usato
PAGAMENTO IN CONTANTI
Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative
Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)

Eppure buona parte degli automobilisti sembra ignorare le nuove disposizioni che obbligano a percorrere via IV Novembre fino alla rotonda in piazza Europa, per poi immettersi in via Sperlinga e raggiungere la propria destinazione.

Chi abita in zona, ovviamente, prende tutti i provvedimenti del caso nel percorrere le strade interessate dalle nuove direzioni di marcia: occhi aperti, bassa velocità e, spesso, uso di fari e clacson, per evitare collisioni e litigi con gli automobilisti occasionali. Eppure, tutto questo non basta, per esempio, alla fine di via Sperlinga, si era obbligati a girare nell'ultima traversa per accedere in via

SCARLATA TRAVEL
Tour Operator
25 1985 ANNI DI ATTIVITA' 2010
IN PROMOZIONE
Iscrizioni entro il 20 Settembre
India del Sud 15 giorni 600 € di Sconto dal 15 di Gennaio
Capodanno a New York 320 € di Sconto
Programmi dettagliati da ritirare in agenzia
Via Roma, 137 - Enna Tel. 0935/502167 - 504086 - 577593
Fax 0935/439824 cell. 340.2593266

BELLOMO
autocarrozzeria • verniciatura
0935 530060 339 5294619 - 340 8754747
carrozzeriabellomo@email.it
Via Sciftello, 5 - Enna

- Smontaggio
- Raddrizzatura
- Assemblaggio lamierati
- Preparazione verniciatura
- Verniciatura
- Montaggio
- Lucidatura
- Banco dima

LA QUIETE
ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI
ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione
un'Azienda giovane e dinamica



Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

Scuola e precari: sempre più soli i numeri primi

Mentre la lotta dei precari della scuola si consuma per il secondo anno consecutivo e dilaga in ogni provincia d'Italia, il ministro della pubblica istruzione augura a tutti un buon anno scolastico e rifiuta ogni confronto con le parti.

Di fatto mancano pochi giorni all'apertura delle scuole, il calendario scolastico è differenziato da regione a regione, ma la situazione è analoga in tutta la penisola o quasi.

I precari sono ormai ridotti a pezzi dai tagli imposti dal governo. Anche chi, da anni, lavora con contratti annuali, quest'anno, decine di migliaia di loro, rimarranno a casa senza un incarico, lasciando nelle scuole classi sovraffollate e un carico di lavoro in più ai docenti titolari di cattedra.

Solo in Sicilia saltano circa

2mila cattedre, molti sono i docenti soprannumerari ancora in attesa di una ricollocazione, gli USP tardano a nominare i supplenti annuali e certamente migliaia di precari non potranno partecipare alle riunioni del 1 settembre, dove si stabiliscono tutti i passaggi e i criteri di un anno scolastico. Un vero e proprio corto circuito che ha mandato in tilt l'ordinario iter per l'avvio dell'a.s. 2010/2011, e con il suono della prima campanella, già dal

16 settembre in Sicilia, con tutta probabilità buona parte dei supplenti, in attesa d'incarico, non potrà essere in classe.

E non è proprio questo il modo per promuovere una scuola di qualità che aiuta lo sviluppo di aree a rischio.

E lo sanno bene quegli operatori scolastici che già, nelle calde giornate di agosto, hanno cominciato una protesta dura, lo



Parola d'arte di Angela Montalto

Arte che diviene azione

"L'arte non riproduce il visibile piuttosto, crea il visibile" questa famosa citazione di Paul Klee descrive bene quello che un giovane artista ennese dagli occhi color cielo vuole plasmare, vuole rendere visibile ciò che non sem-

pre lo è.

"L'arte è per me, non un profitto, bensì un modo per rendere visibile i pensieri, le tematiche importanti, le critiche politiche, le sensazioni del momento... il proprio mondo interiore!" così Mattia Mentastro, propone la sua definizione personale d'arte, che nelle sue mani assume un aspetto del tutto originale, lontano dai pennelli e dal basco dal sapore bohemienne, ci mostra un'altra faccia della medaglia ugualmente seducente, che non allontana dal fuoco sacro dell'arte, che scorre nelle vene dell'artista donando nuovo vigore alla sua creatività, ma semplicemente



Mattia Mentastro

si serve di nuovi utensili da lavoro che divengono un prolungamento del cuore e degli arti dell'uomo, che in quest'era votata alla nuova tecnologia non potevano che assumere il volto di computer, insostituibile per l'illustrazione grafica, disciplina nella quale Mentastro si specializza presso l'Istituto Europeo di Design di Milano. Sensibile all'arte visuale fin da piccolo, si divertiva a creare con la matita degli schizzi, oggi lascia carta e matita per abbandonarsi al mondo del digitale, che permette di creare immagini rispettosi di una nuova priorità la velocità, infatti Mattia spiega che grazie alla tavoletta grafica intimamente presente nel suo processo creativo egli usa il tempo a disposizione per provare i colori e le sue differenti sfumature e per dedicarsi ai minuziosi dettagli, se nell'arte tradizionale era possibile avvalersi solo dell'immaginazione adesso tramite il digitale immaginazione e realizzazione divengono un unico momento, adesso l'arte diviene azione. Mentastro duttile come la sua arte, si muove dalla concept art all'interpretazione visiva di opere scritte come ha fatto con "l'Inferno" di Dante ed ancora rappresentazioni religiose come il quadro commissionato dalla chiesa di San Cataldo. <http://www.mattiamentastro.blogspot.com>

sciopero della fame, dando voce ad un problema sociale per tanto tempo oscurato. Hanno chiesto al nostro presidente Lombardo d'intercedere presso il MIUR affinché si fermi questo massacro della scuola siciliana e garantire alla Sicilia lo stesso trattamento delle altre scuole italiane.

Il Trolley di cartone di Valentina Rizzo

Impressioni di settembre

Settembre andiamo è tempo di migrare!

Se per i pargoli a scuola, Settembre, è un incubo da ripetere a memoria alla maestra, per noi migranti del terzo secolo significa valigie, aerei per i più e treni per i ritardatari dell'ultimo momento. Questo mese che ci ricorda la fine della bella stagione esordendo di grigio vestito ricorda puntualmente l'avanzare di quella nuova celebrata dal classico rituale dei baci e dei saluti.

Settembre in qualche misura segna l'inizio del "nuovo anno" specialmente per gli studenti ricchi di buoni propositi per il nuovo anno accademico.

Peccato che l'ouverture, nonostante i personali auspici, non sia delle migliori. Quale

sto, per dirla con un termine caro a politici e intellettuali, è il mese della "fuga dei cervelli" che, non è mese del trapianto illegale di organi ma la oramai conosciuta compianta piaga dell'Italia e specialmente del mezzogiorno. Buoni presupposti per l'uni Kore che quest'anno fa aumentare di 400 studenti le sue immatricolazioni e sembra aver ottenuto un ottimo punteggio nella classifica siciliana degli atenei rispondendo ottimamente a 6 criteri su 9 (studenti, docenti, strutture, internazionalizzazione e valutazione degli iscritti) che la fa slittare al primo posto tra

Gli effetti della riforma Gelmini non ha come conseguenza quella di risanare la spesa pubblica ma quella di ridurre l'istruzione nazionale al di sotto delle medie europee e di aggravare ancora la piaga occupazionale. Questi decreti fermano il tempo e non hanno futuro. Reinventare una scuola che non esiste più non fa rima con progresso, evoluzione e benessere.

gli atenei siciliani. Peccato che però tralasci criteri altrettanto importanti come la ricerca, le tasse e specialmente il lavoro. Insomma la nostra Kore al primo posto peccato che la gara non si è svolta in campo di eccellenza.

Il Censis-2010 classifica i primi 4 posti delle 16 facoltà universitarie, mai menzionata nessuna università siciliana e del mezzogiorno, citate solamente una volta

Macerata, Salerno e Napoli. E anche peggio per la classifica degli atenei in base al numero di studenti. L'università italiana non fa bella figura all'estero posizionandosi al 192° posto

della classifica internazionale con la sola Alma Mater di Bologna.

Se "chi sa si difende" converrebbe deporre le armi perché i nuovi tagli mirano anche all'abbattimento di scuole d'eccellenza come la Superiore di Catania e per capirci sul così detto "turn over al 5%" significa il decurtamento di 2 ricercatori ogni 5. Altro che investimento sulla conoscenza, l'accesso ai saperi è proprio stato investito dal Tir-Gelmini e anche su questo campo, l'Italia si divide proponendo un triste "federalismo accademico" che di certo non fa onore a nessuno.



Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena
"Il giallo Ennese"

Assieme alla Pesca tardiva di Leonforte, alla Fava larga di Leonforte e al Pane di Dittaino (DOP), il Piacentino Ennese, colore del sole, dell'oro, del grano della sua pro-

vincia costituisce uno dei prodotti di nicchia della gastronomia tipica locale della Provincia di Enna, nel cuore geografico e naturalistico della Sicilia. La sua storia leggendaria appartiene ai Normanni. Correva l'anno 1090, quando il Conte Ruggero, preoccupato per le condizioni di salute della moglie, chiese ai casari del luogo di produrre un formaggio con proprietà terapeutiche. Da qui sarebbe nata l'idea di aggiungere al latte una manciata di "Crocus sativus" zafferano, una spezia già nota nell'antichità per le sue virtù antidepressive. Un formaggio prodotto con latte Ovino crudo proveniente da pecore di razze autoctone Siciliane, a pasta compatta, di forma cilindrica del peso variabile da 6 a 14 chili, dalle spiccate note sensoriali conferitegli dall'aggiunta dello zafferano e del pepe nero in grani che donano a questo prodotto un aroma delicato, un sapore inebriante e leggermente piccante.

Ma allora, viste le indiscusse qualità di questo formaggio che lo rendono un'eccellenza fra i formaggi Italiani, e visto anche il rischio di estinzione che corre essendo prodotto solamente da tre caseifici del territorio seguendo le tecniche tradizionali, perché non è ancora entrato a far parte di quei "tesori della tradizione italiana" da preservare? Perché non è annoverato tra i "presidi" Slow Food? Ed è proprio in questa direzione che si sta muovendo la Condotta Slow Food di Enna, attraverso azioni di valorizzazione, quali riunioni con vari produttori, definendo così specifici disciplinari, informando il pubblico consumatore utilizzando diversi canali di comunicazione e realizzando iniziative ad hoc. Far diventare il "Piacentino" Ennese un presidio Slow Food significherebbe donargli una sorta di certificazione di qualità, anche se non ufficiale, ma fondamentale per il consumatore che intende acquistare prodotti tipici. "Speriamo allora che non faccia la fine del Tyrannosaurus Rex" (TDA).



TRIBUNALE CIVILE DI ENNA AVVISO DI VENDITA

Il dr. Aldo Giarrizzo, con studio a Valguarnera Caropepe (EN) Piazza Garibaldi n.5, professionista delegato nella proc. Es. n.54/84 + 64/88, ha disposto la vendita in tre lotti dei seguenti beni:

LOTTO 1

Immobile sito in Valguarnera Caropepe (EN), via S.Elena n.39 distinto al catasto fabbricati del Comune di Valguarnera Caropepe al foglio 17, particella 153 sub 2, categoria A/3, P. T-1-2-3, classe 1, vani 8,5.

Prezzo base stabilito: € 39.270,20

LOTTO 2

Immobile sito in Valguarnera Caropepe (EN), via S.Elena n.41 distinto al catasto dei fabbricati al foglio 17, particella 153 sub 1, categoria C/1, P. T., classe 3, mq.26.

Prezzo base stabilito: € 22.630,49

LOTTO 3

Terreno sito in territorio di Enna, c.da. Cafeci distinto al catasto dei terreni al foglio 227, particella 516, porz. AA, qualità vigneto, classe 2, superficie ha 00.03.80; foglio 227, particella 516, porz AB, qualità uliveto, classe 2, superficie ha 00.06.00.

Prezzo base stabilito: € 2.615,78

Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista.

Stabilisce per la vendita senza incanto le seguenti condizioni:

A) Deposito offerte presso lo studio del professionista entro il 18.11.2010 ore 18,00 in busta chiusa, con assegno circolare non trasferibile intestato al professionista pari al 10% del prezzo offerto.

Il giorno 19.11.2010 alle ore 18,00 presso lo studio del professionista di terrà l'udienza per la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti.

B) Se non vi sarà vendita senza incanto si dispone la vendita con incanto per il giorno 26.11.2010 alle ore 18,00.

Deposito offerte presso lo studio del professionista entro il 25.11.2010 ore 18,00 in busta chiusa con modalità come al punto A.

Enna, 6.9.2010

Il professionista delegato:

Dott. Aldo Giarrizzo



Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali?
Le superi con noi!



Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 54
TEL. 0935/504856

ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049

CNA **UNFidi** **Imprese Sicilia**

EPASA

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidiscilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;

NEL DIALOGO C'È SPAZIO PER LE IDEE DI TUTTI.



Discutiamo di integrazione, pace e ambiente. Unisciti a noi e metti in comune i tuoi pensieri e le tue idee. Perché le soluzioni nascono dal dialogo. Prendi la parola su voicomunicare.it

TELECOM
ITALIA



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Fiumi di gelato tra i vicoli di Cefalù

Piccolo borgo sulla costa settentrionale, Cefalù è una perla siciliana con il suo splendido mare, il pittoresco porticciolo e l'incantevole centro storico. Come altre città situate sulle coste della Sicilia Cefalù è il prodotto di scambi e interazioni tra diversi popoli e culture che nei secoli hanno plasmato il suo fascino.

Fu l'epoca normanna che sicuramente lasciò il segno più marcato alla città. Dopo la dominazione araba Re Ruggero II volle costruirvi il meraviglioso Duomo che ancora oggi è il monumento più noto e appariscente della città. La mole del duomo, che si vede in tutta la sua maestosità anche dal mare, appare invece all'improvviso passeggiando tra le anguste e caratteristiche stradine del centro.

Oltre alle bellezze naturalistiche e architettoniche la città offre agli innumerevoli turisti la possibilità di assaggiare le tipiche ricette siciliane, in particolare i piatti palermitani. Inoltre nelle afose giornate di mare i turisti possono godere del refrigerio di gelati di ogni gusto nelle diverse gelaterie del centro. È proprio per questo che proprio Cefalù viene trasformata nel "villaggio

del gelato" durante lo Sherbeth festival che si svolge ormai da quattro anni dal 16 al 19 settembre.

Il festival prende il nome da un termine utilizzato dagli arabi che chiamavano "sherbeth" il sorbetto granito, un prodotto che avevano scoperto insaporendo la neve dell'Etna con il nettare di frutta e solidificandolo con la canna di Persia. Lungo il centralissimo Corso Ruggero e gli stretti vicoli che lo collegano al lungomare vengono sistemate le postazioni dei migliori maestri gelatieri di Sicilia che offrono varie degustazioni. Inoltre sopra il corso, in un'ampia terrazza coperta, si trova la Dolce Officina dei Gusti dove un vero e proprio laboratorio artigianale viene messo a loro disposizione, dotato delle migliori macchine da gelato presenti sul mercato, per ottenere i gusti più raffinati e curiosi.



Tra i gusti più particolari delle edizioni passate hanno avuto molto successo i gusti Nero D'Avola, fico d'India, cacio cavallo con miele di carubbo e mandorle. Per l'abbattimento dei consumi, recenti studi hanno dimostrato che attribuire il "giusto prezzo" all'acqua, secondo i reali costi, è la soluzione per condurre gli agricoltori (e non solo) a migliorare le tecniche di irrigazione. Eppure non perché l'acqua è troppo costosa che si deve migliorarne l'utilizzo, ma perché è una risorsa non rinnovabile.

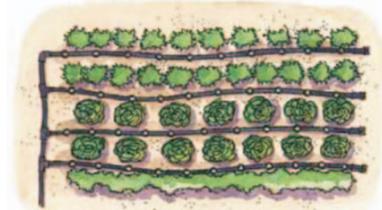
TerraNostra di Gea Turco

Acqua svalorizzata

Ci si accorge di quanto sia preziosa l'acqua quando non la si ha immediatamente a disposizione. Bene o male l'acqua al rubinetto di casa arriva, ma se giorno non dovesse più funzionare il "sistema idraulico" dell'acqua presente in natura? Il quadro è chiaro, il 3% delle risorse idriche della terra è costituito da acqua dolce, ma soltanto l'1% è disponibile per le attività umane. Captare, distribuire ed utilizzare l'acqua eliminando sprechi è un'impresa ardua.

La discontinuità delle portate dei corsi d'acqua ha portato all'eccessiva estrazione di acqua dalle falde acquifere, facendo proliferare la nascita di pozzi che attingono direttamente dalle falde sotterranee. Danneggiate e irregolari le reti d'adduzione perdono acqua lungo il cammino, per non parlare della evaporazione durante la fase di stoccaggio a causa delle elevate temperature. In più la sua potabilità è compromessa dagli agenti inquinanti delle attività civili, industriali, artigiane e agricole.

Già gli arabi applicavano le buone pratiche agricole per salvaguardare la fertilità del terreno e permettere la biodiversità nella consapevolezza che l'utilizzo sapiente della risorsa acqua e della pratica della concimazione sono alla base dell'intero sistema agricolo.



La coltura irrigua oggi è essenziale per le economie locali e nazionali. L'uso dell'acqua per l'agricoltura deve quindi essere reso più efficiente non solo per garantire risorse idriche sufficienti per l'irrigazione, ma anche per il bene della popolazione e per un ambiente sano. Per risolvere il problema degli sprechi sarebbe sufficiente introdurre tecnologie più moderne, come l'irrigazione a goccia e l'ammodernamento delle reti.

Per l'abbattimento dei consumi, recenti studi hanno dimostrato che attribuire il "giusto prezzo" all'acqua, secondo i reali costi, è la soluzione per condurre gli agricoltori (e non solo) a migliorare le tecniche di irrigazione. Eppure non perché l'acqua è troppo costosa che si deve migliorarne l'utilizzo, ma perché è una risorsa non rinnovabile.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Rifiuti: alla Sicilia il primato negativo

La Sicilia, che proprio in queste ultime settimane è tornata alla ribalta della cronaca per l'emergenza rifiuti, con le proprie città trasformate in discariche a cielo aperto, produce sempre più immondizia.

Tutto questo mentre la raccolta differenziata non riesce a decollare: appena il 6,7%, dato che fa rimediare all'isola la maglia nera in Italia, mentre l'88,9% finisce in discarica.

Siracusa, la città del ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, è all'ultimo posto in classifica: solo il 3,8% della spazzatura viene differenziata, Agrigento addirittura

arretra di 2 punti percentuali. Male anche altri sei capoluoghi di provincia non si distinguono per primati di efficienza. L'impetosa fotografia sulla gestione dei rifiuti nell'isola emerge dall'ultimo studio dell'Istat sugli indicatori ambientali urbani, aggiornato a luglio 2010.

I dati evidenziano come in Sicilia negli ultimi 13 anni il tasso di crescita della raccolta differenziata è stato appena di 6 punti, a fronte di una media nazionale di 30,4 punti. Su 116 comuni capoluoghi, solo 26 hanno raggiunto l'obiettivo del 50% di differenziata nel 2009, come previsto dalla legge 296 del '96 e tra questi non c'è alcuna città siciliana.

Dei nove capoluoghi di pro-

vincia siciliani, sette si trovano agli ultimi dieci posti della graduatoria nazionale, con percentuali inferiori alla soglia del 15%: Caltanissetta (12.5%), Trapani (8.8%), Catania (6.8%), Enna (5.6%), Palermo (5.5%), Messina (4.4%) e Siracusa (3.8%).

I dati confermano le grandi difficoltà delle Pubbliche Amministrazioni a imprimere una svolta decisiva nella gestione e nel trattamento dei rifiuti in Sicilia, dove il sistema degli

ATO ha fallito determinando un debito pubblico di oltre 1 miliardo di euro. Nel 2009 nei capoluoghi di provincia d'Italia sono stati raccolti 604,3 Kg di rifiuti urbani per ogni abitante (non pericolosi, vegetali etc.), 37,9 kg in più rispetto al 2000. Nel Sud l'aumento è stato di 31,4Kg, nelle isole di 25,6 Kg. In Sicilia in nove anni la produzione di rifiuti è aumentata di 15,4 Kg. Catania è al primo posto in assoluto nel Paese con 746 Kg di spazzatura per abitante.



ARREDAMENTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

FORNITURE ALBERGHIERE

PRODOTTI ED ATTREZZATURE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

<p>Food</p> <p>Bar - Gelaterie - Pasticcerie - Pizzerie Ristoranti - Salumerie - Macellerie Supermercati - Panifici</p>	<p>No Food</p> <p>Abbigliamento - Profumerie - Gioiellerie Calzature - Tabacchi - Farmacie Sanitarie - Cartolerie - Art. da regalo</p>
--	---

Via Pergusa, 123 - 94100 Enna Tel. 0935.511853 / Fax 0935.537545
www.azetattrezzature.com - www.arredamentiaz.com - info@azetattrezzature.com



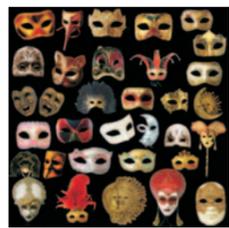
SI PUÒ FARE

Oltre a non sprecare acqua, sarebbe buona cosa non immettere nell'ambiente schiume e detersivi che possano influire maggiormente sull'inquinamento. Esiste un tesoro, come il come il sapone di Aleppo, conosciuto da millenni per le sue proprietà cosmetiche (lenitivo, emolliente, antinfiammatorio) grazie agli ingredienti con cui è prodotto e cioè olio di oliva e alloro, è una buona soluzione.

Il sapone di Aleppo nasce in Siria e ancora oggi è preparato secondo l'antica ricetta. E' un antibatterico naturale ed è usato anche come anti tarme. Adoperarlo in pezzi forse non è troppo pratico, considerato che siamo abituati a usare i detersivi in forma semiliquida o gel.



Vi forniamo una ricetta che lo trasforma in una versione adatta alla doccia. Ingredienti: 2 tazze di sapone di Aleppo tritato; 2 litri circa di acqua; 2 cucchiai di glicerina; il tutto va mescolato lentamente e a fiamma bassa in una grossa pentola fino al completo scioglimento del sapone. Il gel va poi conservato sigillato in contenitori di vetro



GIÙ LA MASCHERA

E' necessario fare sport per dimagrire? No, vivamente consigliato perché è un altro modo per smuovere il metabolismo, perché anche nelle due ore successive all'attività sportiva il metabolismo rimane più attivo. Inoltre la massa muscolare pesa di più, ma consuma di più della massa grassa, quindi il metabolismo in generale si alza. Uno sport che piace sviluppa endorfine, o meglio, dopamina, entrambe ci lasciano piacevolmente felici ed appagati e meno desiderosi di usare il cibo come compensazione. Infine, fare sport sempre gli stessi giorni alle stesse ore, causa una produzione maggiore di endorfine. Il nostro corpo si abitua e rimane sempre in una situazione di benessere.

Fate uno sport che vi piaccia e per non più di due volte alla settimana. Farlo tutti i giorni rischia di diventare un dovere e quando ci sono dei problemi, si lascia del tutto. Mantenendo l'impegno fisso di due volte alla settimana è più facile organizzarsi, anche nei periodi più stressanti, e ricavare due ore per fare sport e rilassarsi. E poi lo sport deve essere un divertimento, se è un peso, che divertimento è? E se la palestra proprio non va giù, è possibile bruciare le calorie assunte seguendo alcuni accorgimenti. Anzitutto rinunciando al comfort dell'ascensore.

Salire le scale, infatti, aiuterebbe a bruciare il doppio delle calorie di qualsiasi altra attività fisica. Attenzione allo stress che ha effetti negativi sui meccanismi metabolici e sul benessere del nostro organismo. Praticare yoga, pilates o altre attività fisiche rilassanti potrebbe essere un'utile soluzione per mantenere inalterata forma fisica e tranquillità.

Una giornata in spiaggia è meglio di qualsiasi dieta ipocalorica, perché la vitamina D = sole, aiuta a ridurre i chili di troppo. Senza dimenticare di bere acqua in abbondanza. La disidratazione, infatti, rallenta le reazioni chimiche che permettono la combustione di grassi e calorie. Non solo utili per lo spirito, il riso e il buonumore migliorerebbero anche il nostro benessere fisico. Lasciarsi andare a sorrisi tra amici, infatti, incrementerebbe la velocità del metabolismo, permettendo di bruciare in un solo colpo circa 10 calorie.

Se la farmacia è chiusa...

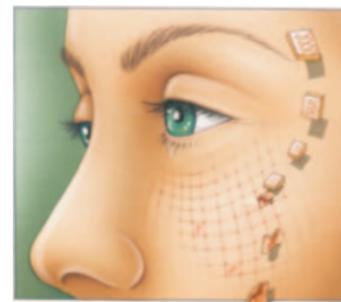
Bocca in fiamme: gargarismi acqua e sale

Tonico per il viso, succo d'arancia: pelle elastica colorito migliore

Pillole... naturali

Le cicatrici sono dovute a tagli, ferite ed abrasione della parte più superficiale dell'epidermide e sono costituite dal tessuto connettivo che l'organismo produce per riparare una lesione. A volte però permangono per molto tempo e sono difficili da "cancellare". Vediamo insieme in che modo agire, in maniera naturale. Il rimedio ideale per rimarginare completamente la cicatrice è l'olio essenziale deterpenato, cioè rettificato, della lavanda, che guarisce tutto in circa otto giorni; bisogna tamponare la ferita con l'olio alla mattina e alla sera, usando dell'ovatta sterile.

Per contrastare l'infiammazione del tessuto cicatriziale è efficace la calendula, che contiene carotene, beta-carotene ed acido salicilico. Si può ricorrere anche alla Boswellia, l'albero da cui si ricava l'incenso, che ha un olio essenziale ricco in pinene ed incesolo: 4 o 5 gocce in un cucchiaino di olio di mandorle dolci o di enotera, da applicare più volte al giorno.



I brufoli, non piacciono a nessuno, almeno quando li si ha addosso, sono antiestetici e a volte molto fastidiosi e anche se il sole e l'aria aperta ne migliorano l'aspetto, ci fanno compagnia anche in piena estate, quando sono più che mai evidenti. Un rimedio per migliorare l'aspetto della pelle si può preparare in casa con pochissimi ingredienti, miscelando succo di pomodoro e glicerina con qualche goccia di succo di limone. Si otterrà, dopo aver agitato bene il composto, un'emulsione efficace da applicare localmente dopo il bagno o la doccia serale.

Sane e buone abitudini

La mattina non c'è tempo e si salta spesso la colazione, meglio dormire qualche minuto in più che mettersi ai fornelli per scaldare il latte e preparare il caffè? Ecco la ricetta per una colazione ricca, nutriente, salutare e velocissima. Mescolate in una tazza due cucchiaini di fiocchi d'avena, un vasetto di, yogurt, mezza banana (o frutta di stagione) e miele. Otterrete un pasto leggero ma capace di darvi la carica per tutta la mattinata, fino al pranzo, e senza la necessità di preparare alcunché, perché è pronta in un minuto.



E poi, come tenere a bada l'appetito? Consumare più proteine è un ottimo modo perché ci saziano e ci offrono i nutrienti giusti senza eccessi che si trasformano in grassi. Possiamo anche permetterci di mangiare un pochino di più rispetto ad un pasto a base di carboidrati, che non è bene eliminare, basta scegliere quelli migliori: frutta, verdura e... patate: transitano più lentamente nell'intestino e dunque ci mantengono sazi più a lungo.

I grassi sono essenziali per il buon funzionamento dell'organismo e comunicano al cervello che non abbiamo bisogno di altro cibo per un po', ovviamente grassi nobili: olio d'oliva e frutta secca. Sudare ci aiuta a smaltire le calorie in eccesso, ma non solo, un allenamento cardio di un'ora spezza l'appetito per le due ore successive. Conviene mettersi a fare sport. Riconsideriamo le proprietà del pompelmo, non è gradito a tutti per il suo sapore asprigno e amaro ma interviene positivamente sul metabolismo perché agisce sui livelli di insulina, controllando il livello di zucchero e grassi nel sangue.

Mette a tacere la fame nervosa si potrebbe, imparate a sniffare il cibo prima di mangiarlo, meglio se sniffate del profumo di menta ogni due ore circa, potreste risparmiare, a naso, quasi 3000 calorie in meno a settimana. Pare che funzioni anche l'odore di banana, mela verde, vaniglia.



LEONFORTE :

Un libro per il quattrocentenario

In occasione delle celebrazioni per il 400° anniversario della fondazione di Leonforte, fra le altre iniziative, l'amministrazione comunale ha patrocinato la realizzazione di un libro, scritto dallo storico Vincenzo Barbera, dal titolo *I sindaci di Leonforte, città fondata da Nicolò Placido Branciforti*.

Tasselloche mancava nel variegato panorama della pubblicistica leonfortese, piccola raccolta di dati e di notizie che sicuramente contribuiranno ad una maggiore conoscenza e comprensione del paese dei Branciforti e del suo passato.

Il libro si apre con il capitolo dal titolo *-Excursus storico sulla vita amministrativa leonfortese-* che dà la chiave di lettura delle varie schede sui Sindaci, collegandole organicamente allo sviluppo storico e amministrativo di Leonforte. Seguono tutti i profili dei Sindaci che si sono succeduti dal secondo dopoguerra ad oggi. Dei periodi antecedenti sono stati presi in considerazione solo quelli di coloro per i quali è stato possibile reperire un qualche frammento di notizia libreria o archivistica.

Dall'analisi delle schede pubblicate si evincono i dati biogra-

fici di ogni Sindaco, il suo curriculum politico, il suo impegno sociale e le realizzazioni ascrivibili all'amministrazione comunale da lui diretta.

A conferma che qualsiasi fotografia può essere considerata un documento se contiene informazioni utili su un particolare soggetto che interessa, in ogni scheda è stata inserita la foto del Sindaco protagonista, ma anche delle immagini inerenti la sua attività amministrativa o comunque a lui riferibili.

Il volume è illustrato da altre immagini che riguardano persone, vicende o iniziative, legate alla vita amministrativa della nostra cittadina o che hanno una certa valenza storica.

Il libro sarà presentato il 17 settembre presso la villa Bonsignore da Maurizio Li Destri, erede dei Conti Bonsignore, il quale darà sicuramente un contributo inedito sulla conoscenza della storia di Leonforte, luogo che per un certo tempo appartenne ai suoi avi, come si legge nell'eccellente libro *Gli Otto Principi di Leonforte* scritto anch'esso per l'occasione del 400° anniversario dalla professoressa Giovanna Maria.

Enzo Barbera



CATENANUOVA:

Il Comune abbandona l'Asi per motivi economici

Dopo mezzo secolo, il Comune di Catenanuova (che vi aveva aderito nel 1962) lascia il Consorzio dell'Asi (Area di Sviluppo Industriale) di Enna. Con un apposito atto deliberativo, infatti la giunta comunale ha stabilito di revocare l'adesione. Alla base della decisione problemi di carattere economico. La revoca dell'adesione all'Asi di Enna del Comune di Catenanuova avrà decorrenza a partire dal 2011. "In atto - spiega il sindaco ed assessore al Bilancio Aldo Biondi - si è impegnati a fare una ricognizione al fine di individuare altre spese che non potranno essere affrontate da questo Ente. A causa della riduzione della disponibilità dovuta alla riduzione dei trasferimenti erariali statali e regionali il Comune di Catenanuova non è nelle condizioni di provvedere al pagamento annuale della quota associativa all'Asi, pari a euro 5.507,70".

A causa della progressiva riduzione dei trasferimenti dello Stato e della Regione il Comune di Catenanuova così non sarebbe più nelle condizioni di pagare la quota associativa al consorzio Asi di Enna, per cui si è visto costretto, "per motivi esclusivamente economici", ad adottare tale decisione. La situazione critica in cui versa la Sicilia in materia di raccolta dei rifiuti solidi urbani interessa anche questo Comune con conseguenti notevoli disagi per l'intera cittadinanza, e per far fronte a tale problematica, al fine di garantire il servizio di nettezza urbana e preservare la salute pubblica, minacciata seriamente da rischi di natura igienico-sanitaria, "abbiamo dovuto - sottolinea Biondi - anticipare notevoli somme per il pagamento degli stipendi agli operatori ecologici di Catenanuova e per la fornitura del carburante per i relativi automezzi".

Simona Saccullo

NICOSIA :

Rete idrica: soluzioni bilaterali

L'amministrazione comunale e la società Acquanna si sono date appuntamento, ad inizio settembre, per affrontare le questioni riguardanti la rete idrica nel comune di Nicosia, presenti il Sindaco Antonello Catania e l'assessore ai Lavori Pubblici Alberto Murè, mentre a rappresentare Acquanna, l'ingegnere Guccioni e, per i lavori da realizzare, il rappresentante della ditta interessata ingegnere Bovis.

Situazione idrica sia in riferimento

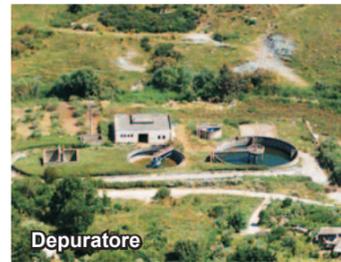
alla fruizione delle acque chiare sia per la canalizzazione e la depurazione delle acque reflue, visto che nel territorio comunale esistono (ancora!) tratti di fogne "a cielo aperto". Il dibattito è stato incentrato sulla necessità di stato incentrato sulla necessità di fare fronte, prima della stagione delle piogge, alle riparazioni della rete idrica le cui perdite comportano una dispersione di acqua considerevole. E' stato fatto presente agli ingegneri Guccioni e Bovis, la necessità di intervento anche in alcune abitazioni di privati, soprattutto nella zona Magnana, per infiltrazioni d'acqua nelle proprie case.

La società ha accolto le segnalazioni presentate dal Comune di Nicosia manifestando da subito un atteggiamento collaborativo e fattivo sulle questioni.



depurazione è già stato predisposto da Acquanna, da realizzare, parrebbe, entro il 2013.

Il condizionale è d'obbligo poiché la spesa prevista è di 5 milioni di euro, da attingere dai Fondi F.A.S., notoriamente legati a lungaggini burocratiche connesse a rapporti Stato-Regione che comportano un ritardo nel rilascio dei finanziamenti e, parimenti, il ritardo della partenza dei lavori.



Altr o punto è stato l'aspetto riguardante il servizio di gestione delle acque chiare per il quale, Sindaco e Assessore, hanno evidenziato la necessità di effettuare i lavori necessari per fare fronte, prima della stagione delle piogge, alle riparazioni della rete idrica le cui perdite comportano una dispersione di acqua considerevole. E' stato fatto presente agli ingegneri Guccioni e Bovis, la necessità di intervento anche in alcune abitazioni di privati, soprattutto nella zona Magnana, per infiltrazioni d'acqua nelle proprie case.

La società ha accolto le segnalazioni presentate dal Comune di Nicosia manifestando da subito un atteggiamento collaborativo e fattivo sulle questioni.

Luigi Calandra



BARRAFRANCA:

Semplicemente... grazie!

Per il secondo anno consecutivo, Barrafranca sta per ospitare la Giornata Mondiale contro l'Atassia (GMA). Il prossimo 25 settembre, da tutta la Sicilia arriveranno soci e volontari dell'Associazione Italiana per la lotta alle Sindromi Atassiche (AISA) che nella piccola cittadina, già nel mese di marzo, aveva tenuto un'assemblea regionale.

Interesse primario dell'AISA è contribuire a trovare la cura per una malattia progressiva ed invalidante, ancora poco conosciuta e che si stima essere diffusa più di quello che i dati ufficiali (5.000 casi in Italia) rivelino.

Nei giorni antecedenti alla manifestazione, saranno coinvolte le scuole barresi dove i soci AISA distribuiranno opuscoli informativi e gadgets. L'attività d'informazione proseguirà,

dalle ore 9,00 del 25, in Piazza Regina Margherita, perché - sottolinea il Presidente regionale Giuseppe Colombo - "è importante raggiungere quante più persone possibile, specie coloro che vivono con vergogna la propria condizione. Con questa iniziativa vogliamo stringerci attorno a chi è ammalato e stimolare, grazie ai fondi raccolti, la ricerca medica e scientifica."

La "cerimonia delle candele" chiuderà alle 21,00 la GMA (contemporaneamente in tutte le città italiane in cui si svolgerà): i presenti illumineranno la solidarietà con candele, bianche, a testimonianza dell'impegno costante di ricercatori e volontari e, blu, in segno di speranza per una rapida soluzione delle atassie.

Lo slogan della giornata sarà "per il tuo aiuto un dolce, tantissimo grazie".

Giusi Scaduto





Dal Web di Matteo Astorina

S.A.D.A.E.

(Sindrome Attenzione Deficitaria Attivata dall'Età)

Si manifesta così: decido di lavare la macchina, mentre mi avvio al garage vedo che c'è posta sul mobiletto dell'entrata decido di controllare prima la posta lascio le chiavi della macchina sul mobiletto per buttare le buste vuote e la pubblicità nella spazzatura e mi rendo conto che il secchio è strapieno.

Visto che fra la posta ho trovato una fattura decido di approfittare del fatto che esco a buttare la spazzatura per andare fino in banca (che sta dietro l'angolo) per pagare la fattura con un assegno.

Prendo dalla tasca il porta assegni e vedo che non ho assegni vado su in camera a prendere l'altro libretto, e sul comodino trovo una lattina di coca cola che stavo bevendo poco prima e che avevo dimenticata lì.

Lo sposto per cercare il libretto degli assegni e sento che è calda...allora decido di portarla in frigo.

Mentre esco dalla camera vedo sul comò i fiori che ha regalato mio figlio alla mamma, ricordo che li devo mettere in acqua poso la coca cola sul comò e lì trovo gli occhiali da vista che è tutta la mattina che cerco decido di portarli nello studio e poi metterò i fiori nell'acqua mentre vado in cucina a cercare un vaso e portare gli occhiali sulla scrivania, con la coda del-

l'occhio vedo un telecomando, qualcuno deve averlo dimenticato lì (ricordo che ieri sera siamo diventati pazzi cercandolo) decido di portarlo in sala (al posto suo!!), appoggio gli occhiali sul frigo, non trovo nulla per i fiori, prendo un bicchiere alto e lo riempio di acqua...(intanto li metto qui dentro...)

Torno in camera con il bicchiere in mano, poso il telecomando sul comò e metto i fiori nel recipiente, che non è adatto naturalmente...e mi cade un bel pò di acqua...(mannaggia!), riprendo il telecomando in mano e vado in cucina a prendere uno straccio, lascio il telecomando sul tavolo della cucina ed esco ...cerco di ricordarmi che dovevo fare con lo straccio che ho in mano...

Conclusione: sono trascorse due

ore

- non ho lavato la macchina

- non ho pagato la fattura

- il secchio della spazzatura è ancora pieno

- c'è una lattina di coca cola calda sul comò

- non ho messo i fiori in un vaso decente

- nel porta assegni non c'è un assegno

- non trovo più il telecomando della televisione né i miei occhiali

- c'è una macchina sul parquet in camera da letto e non ho idea di dove siano le chiavi della macchina!!

Mi fermo a pensare: come può essere? Non ho fatto nulla tutta la mattina, ma non ho avuto un momento di respiro...mah!! E non ridete perché se ancora non vi è successo...vi succederà!!!



Riabilitazione psichiatrica...

illustrazioni di Giuliana Carbone



Ginnastica anti rughe

- Adolescente complessata si chiude in se stessa, perde le chiavi e muore soffocata.

- Arrestati mentre sniffavano cocaina. Colti sull'olfatto.

- Arrestato il petomane misterioso! E' stato colto in fragrante!

- Bambino si sbuccia ginocchio... e se lo mangia!

- Capufficio condannato per molestie sessuali. Aveva detto: "Signorina, voglio quel rapporto sulla mia scrivania entro le 12".

- Esplose scatola di piselli al supermarket. Cinque donne incinte.

- Fabbrica di carta igienica andata a rotoli.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone I "puffi" d'America

Charlie Brown, Snoopy e Woodstock, Linus, Lucy, Piperita Patty e Marcie. Quanti di voi non hanno mai sentito parlare dei piccoli Peanuts (dette anche "nocciole" o "personcine" come ne suggerisce il nome inglese)? Creati dal genio di Charles M. Schultz, questi bambini hanno personalità e tratti del carattere molto simili a quelle delle persone grandi (nonostante nelle strisce non compaia mai una figura adulta): infatti, Charlie Brown è depresso e sfiducioso, Lucy è isterica, Linus è maturo, Schroeder è chiuso nel suo mondo fatto di note, Piperita Patty viene rappresentata come un'acuta critica sociale ed emblematica, lo sporchissimo PigPen è convinto di essere parte di un disegno superiore che non può essere mutato, e a lui è toccato l'arduo compito di portarsi addosso la polvere di secoli di Storia dell'umanità; insomma ce n'è per tutti i gusti.



E cosa dire delle tante personalità del bracchetto più famoso del mondo? Snoopy è il cane di Charlie Brown, non parla ma pensa come un essere umano, cammina su due zampe e dorme a faccia in su. Il noto bracchetto trascorre gran parte delle sue giornate a sognare avventure fantastiche sul tetto della propria cuccia e ha, come si è detto, molteplici alter ego: è scrittore, pilota della I Guerra Mondiale impegnato a combattere il Barone Rosso sulla sua Sophith Camel, giocatore di baseball, tennista, pattinatore, avvocato, Joe Cool, eroe della Legione Straniera, e molto altro, e sempre, ovviamente, di fama mondiale.

I temi su cui Schulz si sofferma sono vari, spaziano dalla questione razziale con l'inserimento di Franklin del personaggio secondario afroamericano, alla guerra in Vietnam, passando per la critica alla spersonalizzazione delle persone (come nel caso del bambino chiamato "5", con le sorelline "3" e "4", il cui padre ha cambiato il proprio cognome sostituendolo col proprio codice postale come forma di protesta per il progressivo sostituirsi dei numeri all'identità delle persone), ecc. Se non avete ancora letto almeno una striscia dei mitici Peanuts, non è mai troppo tardi per iniziare a farlo, poiché questo fumetto è adatto per tutte le età e non ve ne pentirete sicuramente!

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Prince of Persia - "Le sabbie del tempo"

La narrazione, tratta dal più che celebre videogame nato nel 1989, si apre nei quartieri poveri di una città persiana nella quale il Re di Persia, nota Dastan un giovane ladruncolo che si oppone alla esecuzione sommaria di un ragazzino, reo di un piccolo furto; il coraggio di Dastan apre il cuore al Re che lo accoglie a corte e lo cresce come un figlio assieme ai due legittimi successori al trono e al fratello del Re, Nizam (Ben Kingsley). Trascorsi gli anni il Dastan uomo (Jake Gyllenhaal) ha fatto delle sue abilità acrobatiche, dell'arte della spada e dei valori che gli ha trasmesso il suo padre putativo, i suoi punti di forza; l'assalto alla città della Principessa Tamina (Gemma Arterton), è l'occasione per Dastan di dimostrare il suo valore, espugnando la città con i suoi uomini più fedeli. Malgrado i dubbi che Dastan inizia a nutrire sulla battaglia appena conclusa, si unisce ai festeggiamenti che includono le nozze del fratello maggiore con Tamina al fine di suggellare un patto di alleanza. Ma i festeggiamenti si trasformano in tragedia per l'assassinio per avvelenamento del Sovrano del quale viene incolpato proprio Dastan che è pertanto costretto a fuggire con la principessa Tamina, che scoprirà essere la custode di una sacra reliquia capace di donare al suo possessore il controllo sullo scorrere del tempo.



Con Prince of Persia il produttore Bruckheimer, dopo il successo planetario della trilogia de "I pirati dei Caraibi", centra pienamente il bersaglio commerciale ma il film non è certo privo di difetti sia in termini di scelte cinematografiche che di contenuti: non sono proposte mai situazioni veramente originali o dialoghi spigliati; imprecisioni concettuali davvero grossolane quali il richiamo a un Iraq inesistente ai tempi dell'antica Persia; il montaggio poi costruisce le sequenze come una serie di livelli da videogame. E dire che Prince of Persia non è certo il primo film tratto da un videogame di culto, si pensi alle due produzioni dedicate all'archeologa Croft che, hanno anche saputo dare un senso alla storia narrata. Qui invece ci si trova davanti a una serie di scene che lasciano un vero vuoto in termini di contenuti e di abilità recitative.

Moda & Modi di Selenia Fiammetta

Tailleur non ami!

Ebbene sì, il tailleur sarà il miglior amico delle donne per la prossima stagione moda autunno-inverno 2010-2011. Pezzo forte su cui puntare in qualunque occasione, sarà protagonista assoluto e indiscusso. Ma come si porta perché sia veramente ultra contemporaneo?

Innanzitutto occorre dire addio al classico simbolo della "working woman" e portarlo in maniera easy e casual. E al dilemma gonna o pantaloni per il sotto, ecco alcune semplici regole da seguire: con il blazer si ai pantaloni corti con pince, morbidi in vita e più stretti sul fondo. Altrimenti scegliete una gonna corta da abbinare a scarpe strong. E anche per le scarpe il solito dilemma: tacchi alti o bassi?, beh potremmo dire sempre e solo tacchi alti.

Per la scelta dei colori è meglio puntare sulle fantasie. E scegliere un taglio sartoriale, informale e trasversale, proprio per rompere gli schemi del classico tailleur e farlo divenire quasi uno stile di vita. Ci si chiede poi se sia meglio indossarlo di giorno o di sera e la risposta è unanime: lo si può indossare sempre, ma con degli accorgimenti. Di giorno in casual mix, di sera invece è meglio scegliere tessuti eleganti effetto smoking.

Passiamo adesso agli accessori, elementi indispensabili per completare il look. Quelli giusti sono cinture sottili, anche maschili, da portare sulla giacca e bracciali glamour capaci di creare un punto luce e ovviamente (lo ribadiamo) non dimenticate i tacchi alti. Per la borsa invece, puntate su clutch o pochette. Elegante o in pelle, non importa, purché sia a mano, anche di giorno.

Qual è quindi il tailleur più moderno e come lo porta la donna che vuol apparire contemporanea e glamour a tutti i costi? Possiamo rispondere che il tailleur più attuale è destrutturato e decostruito (niente ingessature quindi) ma deve comunque segnare il corpo. Occorre puntare su forme inedite e fantasiose: come, per esempio, cappe o piccole giacchine al posto della classica giacca. E poi mixare con capi easy come jeans, stivali alti, top e canice. Oppure, ancora, si può scegliere il blazer oversize e sotto indossare un pull pesante, la giacca diverrà così un'ottima alternativa al cappotto nelle fredde giornate autunnali.



"Leggere leggeri" di Angela Montalto 15 luglio 1988

Un romanzo quasi evanescente che si legge con curiosità e con stato d'animo lieve, un romanzo che descrive la predominanza che il fato può avere nella vita degli uomini, e le aspirazioni giovanili ed utopiste che nel corso degli anni lasciano il posto ai compromessi, per vivere una vita dignitosa che necessità di certezze.

David Nicholls, non crea un intreccio complesso ed articolato ma bensì il ritratto di due personaggi protagonisti, che conservano in loro due condizioni sociali e psicologiche antitetiche. "Un giorno" questo il titolo dell'opera, che in maniera incisiva preannuncia i contenuti di un intero libro, il giorno a cui si fa riferimento è il 15 luglio del 1988 dove tutto ha inizio e dove per diciannove anni, sino al 15 luglio del 2007, non si trova alcuna fine, se non la consapevolezza di un amore irrisolto.

Corre l'anno 1988 quando Emma una graziosa ragazza di carnagione chiara e dai capelli rossi e Dexter un ventiquattrenne bruno ed economicamente benestante giungono ad un importante traguardo la laurea e dopo i festeggiamenti nella notte antecedente il 15 luglio abbandonati alla passione intrecciano i loro corpi e le loro vite solo per quella notte e per la giornata successiva che trascorrono presso una collina l'Arthur's Seat, dove la leggenda narra sia sepolto Re Artù, in questo luogo magico si scattano la prima fotografia che Emma conserverà gelosamente insieme alle altre in una scatola che racchiude una vita parallela quella di ogni 15 luglio.

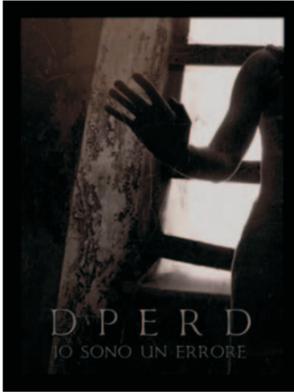
La giornata termina, gli amanti si scambiano i rispettivi recapiti, Dexter va incontro ad una vita agiata, ricca di divertimenti nella quale cela la sua sensibilità, vita che lo fa approdare alla tv, Emma combatte ogni giorno per trovare un lavoretto che le permetta di avere qualche denaro in più nelle sue povere tasche e dopo mille peripezie diviene insegnante. Questa è la storia dei due opposti che si attraggono, una donna idealista ed un uomo avvezzo alla dissolutezza; ci sarà un lieto fine tra i due?





Musica di William Vetri Dperd "Io sono un errore"

Il duetto ennese Carlo Di-Simone e Valeria Buono, in arte Dperd, tornano a far parlare di loro dopo due anni di assenza con un nuovo disco dal titolo "Io sono un errore", (co)prodotto dalla My Kingdom Music.



Dieci tracce che mettono a nudo angosce, paure e sfoghi personali, di due musicisti estremamente influenzati dal Dark e dalla Wave anni '80. Un album dove ogni brano è una storia a se, con arrangiamenti costruiti strumento per strumento, e dove un'idea iniziale viene stravolta completamente prima di approdare alla versione definitiva.

Come nell'album precedente, una scelta ben consapevole (e roduta), ha portato il duetto a continuare sul filone delle liriche cantante in italiano, scelta, che li ha trascinati in una nuova direzione in cui pochi gruppi si sono spinti. I testi sono spesso velati da malinconia e tristezza, frutto dei momenti intimi della vita.

Come ci ha raccontato Carlo: "Quando parli con le persone non ti metti

cosi a nudo, è più vero il mio pensiero nella musica che viene parlorita in alcuni momenti particolari. A volte la causa ispiratrice è il disagio stesso della vita, alla fine sono proprio i momenti più scuri della vita che ti danno maggiore creatività a livello artistico/musicale, e che ti fanno riflettere". Fin dal primo brano le idee sono ben chiare, uno strumentale con arpeggi flangerati e suoni degli del migliore periodo dei Cure, mentre tutte le paure della vita quanti diana vengono sfogate in "Ho paura sai" dove violini e pianoforte ricreano l'atmosfera confusa di uno stato d'animo in balia dello smarrimento.

Arriviamo a "Inverno" dove predomina l'alternarsi tra la voce di Carlo e quella di Valeria in una strana alchimia che si fonde col testo e i due diversi timbri, quello maschile e quello femminile. Ancora una volta i Dperd si confermano migliore duetto del filone pop-dark-wave siciliano, dimostrando creatività e coerenza in un genere che ha ancora molto da dare ai suoi discepoli. Info: www.dperd.com / www.myspace.com/dperd

Sport di Filippo Occhino Grandi aspettative per l'Ennese



Riprende l'attività agonistica per l'ASDC Ennese calcio a 5 del presidente Liborio La Paglia, una delle realtà più attive e dinamiche del panorama sportivo della nostra città, che anche per la stagione 2010/2011 prenderà parte al Campionato di Serie C1.

La parola d'ordine in casa gialloverde è ripetere la stagione appena conclusasi, dove l'Ennese ha raggiunto con tranquillità la salvezza e ha addirittura sfiorato il sogno play-off, mancato per soli tre punti. Molta cautela traspare, comunque, dalle parole del presidente La Paglia: "L'obiettivo della squadra deve essere quello di mantenere la categoria. Non dobbiamo perdere di vista i nostri obiettivi legati ad un campionato tranquillo".



Il Presidente La Paglia con Ivan Castrogiovanni

I presupposti per ripetere quanto già di buono realizzato ci sono tutti, malgrado l'Ennese si appresta ad iniziare il campionato senza uno dei giocatori più determinanti della scorsa stagione, Ivan Castrogiovanni, classe '89, acquistato dall'Augusta, squadra che milita nella massima serie. "Per noi è un onore aver dato un nostro giocatore in serie A, dopo aver militato per sette anni nell'Ennese. A Ivan vanno i migliori auguri affinché possa percorrere una carriera luminosa e ricca di successi" continua La Paglia.

E proprio Ivan Castrogiovanni è stato il protagonista dell'amichevole dello scorso 7 Settembre tra l'Ennese e l'Augusta, gara che ha ufficialmente inaugurato l'inizio della nuova stagione. Il giovane talento ennese ha voluto ringraziare nell'occasione tutti i suoi ex compagni ed in particolare il presidente La Paglia, il quale gli ha consegnato una targa di ringraziamento. Castrogiovanni, emozionato del suo ritorno ad Enna, ci ha detto: "Sono sicuro che si tratterà di un'esperienza entusiasmante che mi farà crescere dal punto di vista sportivo e umano. Consiglio a tutti i giovani sportivi ennesi di impegnarsi al massimo e se c'è passione e talento, qualcosa prima o poi succede".

Parliamo di...



Spuntini

Se si usano gli ingredienti giusti, gli spuntini possono entrare a far parte di una dieta sana e nutriente. Ma è importante evitare alimenti ricchi di sale, zucchero e grassi, che hanno scarsi benefici per la salute. Se mangiate alimenti nutrienti a intervalli abbastanza lunghi e in piccole porzioni, fare spuntini può rappresentare un modo sano di alimentarsi e non una potenziale causa di obesità. La definizione di "spuntino" riportata dal dizionario è "piccolo pasto durante la giornata", ma la maggior parte delle persone lo pensa come un modo di tenere a bada la fame tra un pasto e l'altro, quando il livello degli zuccheri diminuisce. Alcuni si sentono in colpa quando fanno gli spuntini perché temono di mettere su peso o sgranocchiano alimenti non salutari, come patatine o cioccolato.



Quali sono i vantaggi di fare gli spuntini?

Se scegliete gli alimenti giusti, gli spuntini possono essere benefici per la salute. Fare spuntini salutari tra un pasto e l'altro, con frutta secca o fresca, permette di tenere la fame sotto controllo assumendo poche calorie. Mangiare spesso aiuta a mantenere stabile il livello di glucosio nel sangue durante il giorno e a prevenire la stanchezza e la mancanza di energia. Se tre pasti e un paio di spuntini possono essere nella norma molte persone preferiscono saltare i pasti e fare molti spuntini durante il giorno. Si può valutare questa possibilità se la si preferisce se nel complesso si segue una dieta equilibrata. Se si mangiano solo spuntini però la dieta potrebbe essere non bilanciata. La cosa migliore è consumare pasti sani e fare alcuni spuntini sani.

Fare spuntini aiuta a mantenere il peso sotto controllo?

Molte persone sostituiscono i pasti con regolari spuntini sani, in modo da non avere mai fame: sei o sette spuntini leggeri nell'arco della giornata possono essere sufficienti. Se però gli spuntini sono troppo abbondanti o frequenti si può finire per ingrassare. Per tenere sotto controllo il peso assicuratevi che uno degli spuntini sia a base di verdura fresca o insalata. Evitare inoltre spuntini a base di carboidrati come il pane. Se si aggiungono grassi e proteine (per es. crostini con fiocchi di latte), si è sazi più a lungo e si evita l'abbassamento degli zuccheri nel sangue.

Tra gli spuntini più amati vi sono gli alimenti che contengono molti zuccheri grassi e sale, come patatine, cioccolato e merendine, e una dieta che ne contenga molti è tutt'altro che salutare.

Acquistate dunque alimenti magri; con poco sale e senza zuccheri aggiunti ed evitate gli spuntini confezionati e ipercalorici.

Sapete perche'... alcune persone hanno le lentiggini?

Se avete le lentiggini la colpa è sicuramente dei vostri antenati dai quali le avete ereditate. Esse compaiono nell'infanzia e chi è destinato ad averle le vedrà comparire tutte entro il compimento dei ventun anni. Anche agli adulti possono venire le lentiggini soprattutto se trascorrono molto tempo al sole, ma queste raramente si uniscono tra loro, come tendono invece a fare le normali lentiggini. Un punto consolidante circa le lentiggini è che sembrano essere innocue: in molte persone, costituiscono addirittura una caratteristica attraente.



Le lentiggini sono più comuni nelle persone di pelle chiara e dai capelli rossi e diventano più marcate dopo un'esposizione al sole. Nella maggior parte di noi la luce solare aumenta la produzione di melanina, il pigmento che rende più scura la pelle e la protegge. Alcune persone di pelle chiara e la maggior parte di quelle con i capelli rossi non si abbronzano al sole: in questi soggetti le cellule che producono melanina non rispondono, o lo fanno in modo disomogeneo, e anziché produrre un'abbronzatura uniforme, il pigmento si raccoglie in modo irregolare in piccole macchie scure. Anche se le lentiggini in sé sono innocue è bene non esporsi al sole e usare buone creme ad alta protezione.

La nostra ricetta Torta rovesciata all'Ananas

Ingredienti per 4 persone: 125g. di burro 150g. di zucchero di canna 450 g. di ananas in scatola al naturale (a fette) 1 cucchiaino di estratto naturale di vaniglia 100g. di farina autolievitante

Riscaldate il forno a 180C°. ungete uno stampo del diametro di 20 cm con 2 cucchiari di burro fuso: ruotate lo stampo per ungere con cura tutta la base.

Cospargete il fondo con 2 cucchiari di zucchero. Scolate le fette di ananas tenendo da parte 80 ml. Circa di succo e tagliatele a metà, quindi sistematele a raggiera sul fondo dello stampo.

Versate il burro e lo zucchero rimasti in un robot da cucina e amalgamate. Sbattete le uova e incorporatele un po' alla volta, quindi aggiungete la vaniglia e metà della farina e mescolate. Infine unite il succo e la farina rimasta. Dovrete ottenere una pastella omogenea, ma densa.



Versate l'impasto nello stampo e infornate per 35 minuti, o fino a quando la torta sarà lievitata e dorata(verificate la cottura inserendovi uno stuzzicadenti: se esce asciutto, la torta è pronta). Sfornate il dolce e lasciatelo raffreddare nello stampo per 10 minuti, poi cospargetelo su una gratella e lasciatelo raffreddare.

Macchia di...

- Caffe'
su cotone: se la macchia è fresca usare acqua minerale, se la macchia è vecchia lavare normalmente in lavatrice;
su lana: acqua minerale al più presto, se la macchia è vecchia glicerina per scolorirla, quindi acqua con qualche goccia di ammoniaca;
su velluto: acqua minerale al più presto quindi vaporizzare, cioè stirare dal rovescio con un panno bagnato per risollevare il velluto;
su pelle e cuoio: acqua minerale poi asciugare con un panno morbido e lucidare con lucido neutro;
su pelliccia: acqua minerale poi asciugare con un panno di lino;
su tessuto impermeabile: acqua minerale subito, se la macchia è vecchia acqua e sapone;
su tappeti: glicerina per scolorire la macchia, quindi sfregare leggermente con acqua tiepida con qualche goccia di ammoniaca;
su legno lucidato a cera: passare un panno appena umido, poi lucidare con la cera;
su legno laccato: passare un panno umido, poi lucidare con un panno di flanella;



Colore
Mescolare una parte di acqua ossigenata con quattro parti di acqua fredda, aggiungete il 5% di ammoniaca, tamponare e sfregare delicatamente le macchie su ogni tipo di tessuto.

Ciliegia
Preparare una miscela di limone e aceto, senza sapone, pulire e sciacquare abbondantemente; oppure coprire la macchia di latte tiepido; lasciare 10/15 minuti poi procedere con normale lavaggio a seconda del tessuto.



Motori BMW serie 5 Touring

Quarto modello di una generazione che in Italia ha conosciuto sempre grande successo tanto che ancora adesso il nostro mercato è al secondo posto in Europa per la BMW serie 5 Touring.

Un connubio ben riuscito di eleganza esterna confort e grandi prestazioni, una vera automobile da viaggio della classe medio alta, all'interno scelta di materiali di alta qualità con tantissime configurazioni, capaci di soddisfare qualunque esigenza di carico, un solo esempio, il volume del bagaglio può oscillare tra 560 e 1670 litri, un'autentica "piazza d'armi", l'equipaggiamento di serie comprende il volante multi funzione e il sistema di comando hydrive di ultima generazione, la guida su strada poi, offre il massimo livello di dinamica e confort, disponibile come optional anche il dynamic control che consente di tarare l'assetto secondo le personali preferenze.



Le motorizzazioni più importanti per il nostro mercato sono quelle a gasolio. La 520 d touring viene alimentata da un quattro cilindri turbo diesel common rail da 184 cv, con funzioni start e stop automatico di serie, capace di sfiorare 20 km con un litro di gasolio e con emissioni di co2 molto ridotte.

Nella versione 530 d è montato un sei cilindri da 245 CV potente e pulito che con la tecnologia blue performance (disponibile come optional) soddisfa la norma anti inquinamento euro 6, su tutte le varianti della nuova serie 5 d touring si può ordinare un cambio automatico a otto rapporti.

In fine i prezzi vano da 46.390 a 60.000 euro Giuseppe Seminara

Piaggio Beverly 2010

Dopo dieci anni di successi e 270.000 pezzi venduti in 33 paesi diversi in vetta alle classifiche di vendita e anche nei primi mesi del 2010, la Piaggio a deciso di rinnovare e anche di un bel po' il Beverly.

È diversa la linea, frontale più tondeggiate, le luci di posizione si sono spostate ai lati e sono a led, al centro il fanale monta la lampada alogena ed il posteriore è più filante, ma c'è molto di più, sospensioni tutte nuove e si sente, morbide ma non flaccide sempre controllate, il resto lo fa la sella una poltrona da viaggio, tra città e strade aperte la sella è stata alzata leggermente e si guida meglio, però i piedi arrivano a terra su misura e spazio di carico ce n'è tanto, il vano sotto sella è il più grande della categoria per due caschi full jet e ci sono i vani per gli attrezzi la luce di cortesia e il telo copri sella se piove.

Il telaio è più lungo di prima e il Beverly ne ha guadagnato in agilità e si muove molto bene nel traffico e nello stretto, sicuro e piacevole da guidare anche se la strada diventa tortuosa. C'è pure il gancio a scomparsa sotto il manubrio e sotto un altro vano grande nel contro scudo, il freno anteriore è più grosso della categoria 300 mm, nuova



pure la pompa, il risultato è una frenata potente e molto graduale.

La gomma posteriore è scesa a 14 pollici per fare spazio al vano porta casco, invece l'anteriore è rimasta da 16 pollici, la più importante per la guida e il confort. Due le motorizzazioni 300 e 125. il 300 a prestazioni più interessanti anche se si affrontano autostrade o strade tortuose ed ha una erogazione senza "strappi" e beve pure poco. Il 125 è limitato dai suoi 11 Kw anche se li porta molto ben. Il nuovo Beverly costa 4290 euro (il 300) e 4100 euro (il 125), solo 150 euro di differenza con la versione precedente.

Giuseppe Seminara

Qui trovi Dedalo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Conoscenza dal 1969	Officina del Belvedere	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935.38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.90481	NOVITÀ risparmi fino al 70% saponando DETERGENTE ALLA SPUMA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.500228	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503432
DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre,59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu	NUOVO chicco D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935.24892
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 93502518	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Pizzeria d'aperte Bellu Neppoli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Crillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SIDER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	MODE VESTITI TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506
UNIFI Via G. Fava, 9 Ennadue 0935 41565 Cell. Francesco 3476562322 Cell. Claudio 3400567060	CNA Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: Cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	UNFidi Impresa Sicilia	EPASA	

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

ANNUNCI

AFFITTASI **VENDESI**

Enna Alta - per ufficio o studio attività commerciale in Viale della Provincia n. 40 (di fronte chiesa Mater Ecclesiae) Tel. 3474753219. N.B. E' disponibile anche la scaffalatura modulare in alluminio originale Buffetti

Appartamento mq.185 più terrazzo di 300 mq in contrada Santa Panasia, tre minuti da Enna Bassa. Prezzo Affare - 348-0359196 telefonare solo se interessato

Zona Piazza Iolanda (Via Umberto) Catania, affittasi a studentesse o professionisti due camere con quattro posti letto + bagno, cucina e soggiorno completamente arredata. Tel. 0935.20899 Cell. 340.3942309

VENDESI/AFFITTASI
Magazzino di 750 mq più piazzale 3000 mq in contrada Santa Panasia tre minuti da Enna Bassa. Telefonare solo se interessati 348-0359196

CERCASI
Maestra cerca coabitazione con signora sola, che non lavori. Disposta a pagare € 250. Per Info 0934.382058

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Carto-libreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850